SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 72 - Num. 272
Telefoni: dal n. [illegible] al n. [illegible]

Mercoledì-Giovedì 16-17 Novembre 1938 Anno XVII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica: condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-339): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze) L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 42-030 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 76, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 53. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Il riconoscimento inglese dell'Impero italiano in Etiopia

Le credenziali al Re Imperatore rimesse da Lord Perth al Conte Ciano

In giornata si firmano i documenti per l'entrata in vigore degli accordi italo-britannici

Il comunicato ufficiale

ROMA, mercoledì sera.

Il Ministro degli Affari Esteri, conte Galeazzo Ciano, ha ricevuto l'Ambasciatore di Gran Bretagna, lord Perth, che gli ha comunicato ufficialmente che il suo Governo ha deciso di riconoscere la sovranità italiana sull'Etiopia. A tal fine gli ha rimesso, perchè siano inoltrate all'Augusto Sovrano, le nuove Lettere Credenziali, che lo accreditano quale Ambasciatore di S. M. Britannica presso S. M. il Re d'Italia e Imperatore di Etiopia.

Il conte Ciano ha preso atto della comunicazione ed ha pregato lord Perth di rendersi interprete presso il Governo di S. M. Britannica dell'apprezzamento del Governo fascista.

A Palazzo Chigi

Roma, mercoledì sera.

Il riconoscimento dell'Impero italiano da parte dell'Inghilterra è stato compiuto stamane con la presentazione delle nuove Lettere Credenziali dell'Ambasciatore presso il Quirinale. La consegna delle Credenziali ha avuto luogo alle ore 11 a Palazzo Chigi.

L'Ambasciatore d'Inghilterra, lord Perth, che era accompagnato dal Consigliere d'Ambasciata, è giunto al Ministero degli Esteri qualche minuto prima delle ore 11. Lord Perth, che recava una grande busta nella quale erano contenute le Lettere del suo Sovrano, sceso all'ingresso principale di Palazzo Chigi, è stato ricevuto dinanzi allo scalone d'onore dal capo del cerimoniale, marchese Capranica, che lo ha accompagnato al gabinetto di lavoro del conte Galeazzo Ciano. Immediatamente l'Ambasciatore è stato introdotto alla presenza del Ministro.

Dopo un cordiale scambio di saluti, lord Perth ha consegnato al Ministro degli Esteri le Lettere Credenziali firmate da S. M. Giorgio VI, Re del Regno Unito e Imperatore delle Indie, e indirizzate a S. M. il Re d'Italia e Imperatore di Etiopia.

Il Ministro, nell'accoglierle, ha manifestato l'apprezzamento del Governo fascista. Il Ministro ha poi trattenuto lord Perth a cordiale colloquio, durato oltre dieci minuti.

L'Ambasciatore, terminata l'udienza, ha espresso ad alcuni giornalisti stranieri che lo hanno avvicinato, la sua personale soddisfazione per avere contribuito alla normalizzazione dei rapporti tra i due Paesi.

Nel pomeriggio di oggi — come è stato annunciato — alle ore 18, lord Perth, nella sua nuova qualità di Ambasciatore accreditato presso la Reale e Imperiale Corte d'Italia, si recherà di nuovo a Palazzo Chigi per sottoscrivere, insieme al Ministro degli Esteri, conte Ciano, la dichiarazione con la quale entreranno immediatamente in vigore gli Accordi italo-inglesi del 16 aprile.

Alla cerimonia assisteranno anche il Ministro di Egitto a Roma, alti funzionari del Ministero degli Esteri italiano e dell'Ambasciata inglese.

L'Impero riconosciuto "de jure" dal Governo australiano

LONDRA, mercoledì sera.

L'« United Press » comunica da Camberra che il Primo Ministro Lyons annuncia che il Parlamento dell'Australia ha approvato il riconoscimento « de jure » dell'Impero italiano di Etiopia. Nel fare tale comunicazione il Primo Ministro ha espresso la speranza che l'entrata in vigore degli accordi anglo-italiani possa segnare il ripristino dell'amicizia fra la Gran Bretagna e l'Italia.

L'Ambasciatore britannico Lord Perth

Soddisfazione a Londra

Londra, mercoledì sera.

La ratifica dell'Accordo italo-inglese produce soddisfazione in Inghilterra. In genere si riconosce però in questi giornali che si tratta di una cornice, entro la quale bisognerà mettere un bel quadro. Questo spiega anche, si afferma, la pacatezza con cui gli italiani accolgono l'avvenimento, di cui non ignorano però il valore come atto preliminare.

L'Evening News di stasera scrive che l'Accordo è un avvenimento che bisogna accogliere con gratitudine. « La ratifica di oggi — dice il giornale — è tale da ispirare profonda soddisfazione ai due Paesi, la cui lunga tradizione di amicizia è giustificata dalla Storia. Essi non sono stati mai in una posizione migliore di quella di oggi per trarre beneficio da una buona intesa fra loro e da una mutua cooperazione ».

I corrispondenti romani rilevano che probabilmente entro non molto tempo si vedranno i primi effetti tangibili dell'Accordo e prevedono che il completamento odierno del Patto di Pasqua sarà seguito da quei negoziati commerciali (miranti all'allargamento dell'attuale Accordo di compensazione commerciale relativo ai reciproci possedimenti coloniali) che sono previsti nell'introduzione del documento del 16 aprile.

Il Protocollo introduttivo, infatti, stabilisce che al più presto dovranno essere avviate trattative circa gli scambi fra l'Africa Orientale Italiana da un lato e l'Inghilterra, l'India, le Colonie e i Protettorati britannici dall'altro. Siccome poi la Libia è entrata a far parte del territorio metropolitano del Regno, lo Accordo di compensazione fra l'Italia e l'Inghilterra potrà, a sua volta, essere corretto in un'atmosfera di amicizia.

Insomma il Patto di Roma, si dichiara a Londra, produrrà effetti economici che non saranno meno importanti degli effetti politici. Questi ultimi però sono tanto più apprezzati, in quanto la politica di Monaco viene con l'Accordo giustificata in un momento in cui, a causa delle violenti polemiche anglo-tedesche causate dalle azioni antisemite in Germania, le prospettive di una continuazione delle conversazioni anglo-tedesche si fanno difficili.

Giorgio Sansa

Torme di profughi recano in Ungheria il disperato appello dei ruteni

Budapest, mercoledì sera.

Il secondo Gabinetto Imredy riscuote il consenso della pubblica opinione ungherese, la quale vede nella rapidità stessa della ricostituzione Ministeriale il migliore auspicio per un lavoro proficuo del nuovo Governo.

I commenti degli ambienti politici e giornalistici si possono così riassumere: il programma di Imredy che si estende al campo politico, economico, sociale, amministrativo della vita del Paese da una parte deve essere adeguato ai nuovi territori nazionali, dall'altra deve essere attuato al più presto, poichè la Nazione potrà entrare in una situazione di vera tranquillità solo quando verrà a godere effettivamente dei benefici promessi. Occorrono dunque un rapido lavoro un funzionamento perfetto della macchina amministrativa ed una risoluta applicazione del potere del Governo contro ogni tentativo di perturbamento dell'ordine interno e dell'opera costruttiva.

Il periodo semestrale del primo Gabinetto Imredy è stato caratterizzato da avvenimenti memorabili, come il Congresso Eucaristico, la celebrazione giubilare di Santo Stefano, l'inizio della realizzazione del grande programma economico di Gyoer e, soprattutto, dal ritorno dell'Ungheria settentrionale alla Madre Patria.

Adesso il Governo deve dedicarsi ad un'opera di rinnovamento interno, tenendo presente nel processo storico del passaggio dalla vecchia alla nuova Ungheria le necessità dei nuovi tempi.

Anche l'applicazione dei principi della nuova epoca deve corrispondere alle esigenze della nuova generazione.

I profughi che intanto arrivano continuamente dalla Rutenia fanno tragiche descrizioni delle condizioni delle masse rutene ancora sotto il regime di Praga. La mancanza di viveri ha assunto in ogni luogo le tragiche proporzioni di una vera e propria carestia.

Le prigioni di Huszt, la cosidetta Capitale, rigurgitano di ruteni, la cui unica colpa è quella di aver dichiarato che la loro Patria è l'Ungheria. I conflitti sanguinosi tra il popolo e la soldataesca ceca fiancheggiata dai terroristi ucraini non si contano più e causano innumerevoli vittime.

IL PUNTO

Razzismo sì e no

Il signor Flandin, rieletto presidente della Alleanza democratica, malgrado gli attacchi mossigli da vari membri che gli rimproverano l'entusiasmo per l'accordo di Monaco, ringraziando i votanti della fiducia manifestatagli, ha parlato sul tema della razza: pur avendo promesso di non voler fare del « razzismo », premendogli solo il problema della natalità, ha poi deplorato che la Francia, oggi, si conceda la cittadinanza agli stranieri troppo facilmente. La Francia — sono sue parole — diventa un recipiente da immondizia che accoglie tutti i detriti dell'estero. « Nè è più sopportabile che gli stranieri — ha proseguito — ci impongano i loro amori o i loro odi, per questa o per quella ideologia, straniera anch'essa; che si impadroniscano delle leve di comando dell'opinione pubblica e dello Stato, che corrompano le coscienze e terrorizzino le nostre città e campagne », ecc., ecc. Che si respinga l'espressione « razzismo » per adottare quella di « difesa della razza » non importa: la sostanza è la stessa. Del resto Flandin, parlando di assistenza alle madri ed ai bambini, ha spiegato che questo deve contribuire « al miglioramento della razza ». Siamo dunque d'accordo. E mentre Flandin parlava a Parigi, a Nancy il prof. Lalouel diceva: « Noi vogliamo che la nostra Francia resti ai veri francesi ».

Zeta

La Divisione navale italiana festeggiata a Teneriffa

Teneriffa, mercoledì sera.

Ieri è qui giunta la settima Divisione Navale Italiana al comando dell'Ammiraglio Somigli. La popolazione ha tributato entusiastiche accoglienze agli imponenti incrociatori italiani. Lo scambio di visite ufficiali fra l'Ammiraglio e le autorità è stato improntato alla più viva cordialità.

Un battaglione di marinai con bandiera ha sfilato in città fatto segno a vivissimi applausi. I marinai italiani e la popolazione fraternizzano in un'atmosfera di estrema cordialità. In serata è stata celebrata una festa popolare in onore degli equipaggi italiani. La città ha nominato l'Ammiraglio cittadino onorario di Teneriffa.

Il Trattato culturale fra Germania e Giappone

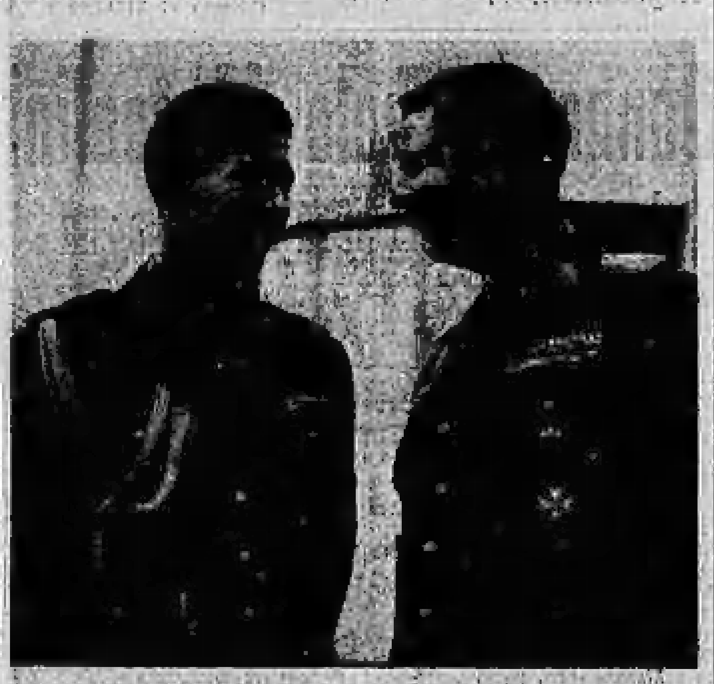
Tokio, mercoledì sera.

Il Trattato culturale tra il Giappone e la Germania è stato approvato dal Consiglio speciale del Comitato privato nella sua riunione odierna. La decisione verrà confermata nella sessione plenaria del Consiglio privato del 22 corrente.

Smetona

Una recente foto di Antanas Smetona, rieletto in questi giorni Presidente della Repubblica lituana

Re Carol e il Voivoda Michele



Il Sovrano di Romania e il Principe ereditario Michele, giunti ieri a Londra, in una recentissima foto

La Francia e la restaurazione finanziaria

Si minaccia lo sciopero generale in risposta ai provvedimenti Reynaud

Parigi, mercoledì sera.

Il « piano Reynaud » ha imposto dei sacrifici soprattutto alle categorie medie e operaie della popolazione francese. Vi è più che l'unanimità nel fare tale constatazione. I giornali più accorti, come il Jour, dichiarano che, se si fosse voluto intenzionalmente spingere le predette categorie nelle braccia dei marxisti non si sarebbe potuto riuscire in modo migliore. A Nantes nel congresso della Confederazione Generale del Lavoro gli anticomunisti e i comunisti hanno formato per il momento un fronte unico contro il Governo, votando un ordine del giorno che promette « una risposta alla politica governativa di aggressione ».

Questa « risposta » si tradurrà in uno sciopero generale? I delegati della Federazione del Libro hanno già annunziato che avrebbe luogo uno sciopero generale di categoria per il caso che i Decreti legge avessero ripercussioni sociali ed economiche nel personale dell'industria della stampa. La Federazione dei Ferrovieri ha convocato in via straordinaria il suo consiglio direttivo per il 24 corrente. Il segretario della Federazione operai tessili ha proclamato che la classe operaia considera i Decreti legge « nulli e inesistenti ».

Una decisione molto grave per il Governo è stata quella presa ieri sera dagli ex-Combattenti. Si ricorderà che nel suo discorso di sabato scorso al banchetto offertogli dai combattenti, l'on. Daladier aveva domandato ad essi di esaminare la possibilità di sacrifici volontari sul bilancio delle pensioni. Si è riunito ieri sera il comitato direttivo della Confederazione Nazionale, il quale ha fissato i termini di una dichiarazione che sarà consegnata oggi al Presidente del Consiglio e al Ministro delle Pensioni. Questa risposta, lungamente motivata, è negativa. Essa ricorda per esempio, che dei sacrifici analoghi, già consentiti nel 1934 e nel 1935 non hanno avuto alcuna efficacia. La dichiarazione indica inoltre che, malgrado l'aumento crescente del costo della vita, gli ex-Combattenti non avevano ancora richiesto alcun adeguamento delle loro pensioni.

La dichiarazione sottolinea infine che mentre alcun sforzo non è stato domandato a quelli che attingono alle risorse del bilancio, un nuovo sacrificio viene reclamato agli ex-Combattenti colpiti dai Decreti legge allo stesso titolo di tutti i cittadini francesi.

Le relazioni con l'Italia e con la Germania nelle speranze e nei commenti della stampa parigina

Parigi, mercoledì sera.

Il Congresso della Federazione Repubblicana, il cui presidente è l'on. Marin, ha deciso di rifiutare il voto dei suoi parlamentari a qualunque Governo che accettasse di mettere in causa l'integrità dei territori di oltre mare. La Commissione parlamentare delle Colonie riunitasi ieri a Palazzo Borbone ha fatto sapere al Governo che, essendo rimasta impressionata dal recente discorso di Hitler, intende che nessun negoziato sia aperto sul problema coloniale prima che il Governo abbia avuto il consenso del Parlamento. L'on. Daladier è stato invitato a comparire domani davanti alla suddetta Commissione.

Non si sa chi tiene viva l'agitazione intorno a un problema che non è di discussione imminente. Di nuovo ieri il Quai d'Orsay ha dovuto smentire che la questione abbia formato oggetto di conversazioni fra Daladier e Bonnet.

Gli eventi di Roma

Nella stampa francese l'attualità internazionale è riservata ai rapporti franco-italiani, verso i quali si volge l'attenzione sia in conseguenza dell'odierna entrata in vigore dell'accordo italo-inglese, sia in seguito a certe informazioni ritrasmesse dall'America dopo essere state spedite da Parigi. La stampa americana, secondo dichiarazioni ricevute dal Quai d'Orsay, ha riferito che non sono stati dati dettagli precisi sulle possibilità di un accordo franco-italiano; che il problema del Mediterraneo è più complicato di quanto si pensi e che esige una lunga preparazione diplomatica. Si aggiunge che il problema del Mediterraneo, e particolarmente la questione spagnuola, saranno probabilmente discussi durante la visita a Parigi dei signori Chamberlain ed Halifax.

I giornali francesi, che hanno sempre considerato gli italiani molto suscettibili, sembra che vogliano dimostrare che i francesi possono essere anche più suscettibili di noi. Quand'è che François Poncet sarà ammesso a presentare le sue credenziali al nostro Re Imperatore? Oggi stesso, dopo la presentazione delle credenziali da parte dell'Ambasciatore inglese? Domani? Dopo domani?

Secondo il Jour esiste una « volontà deliberata di tenere la Francia al secondo piano, volontà che si rivela nei riguardi anche della scelta della data di presentazione delle lettere credenziali del signor François-Poncet. Si credeva scrive il Jour — che tale cerimonia avrebbe avuto luogo domani, ciò che avrebbe fatto pensare a un gesto comune di Francia e Inghilterra, poichè Lord Perth produceva il medesimo giorno i suoi nuovi titoli di Ambasciatore presso il Re Imperatore. Ma non sarà così e il rappresentante francese a Roma non sarà ricevuto dal Sovrano che il 17 o il 18 novembre.

Il Petit Journal annunzia invece che anche François Poncet presenterebbe nel pomeriggio odierno le sue lettere credenziali. Ma se anche il fatto si verificasse domani o dopo domani, autorizzerebbe esso le considerazioni del Jour?

I rapporti col Reich

Circa l'eventualità di un accordo franco-tedesco, il portaparola del Quai d'Orsay, avrebbe fatto comprendere che la sua conclusione e la sua messa in vigore potrebbero verificarsi prossimamente. Egli avrebbe spiegato inoltre che l'accordo presumerebbe l'adozione di mezzi pacifici per il regolamento delle questioni internazionali. L'accordo specificherebbe infine che non vi è un problema di frontiera fra Germania e Francia. L'accordo inoltre tra la Francia e la Germania sarebbe all'incirca simile a quello che è stato firmato tra il signor Neville Chamberlain e il Cancelliere Hitler dopo gli Accordi di Monaco.

Il signor Coulondre — dice ancora la stampa americana —, nuovo Ambasciatore a Berlino, che era atteso domani nella capitale del Reich, non partirà prima della fine della corrente settimana. Il rinvio della partenza sarebbe dovuto alla necessità di nuove conversazioni tra lui e Bonnet in vista della conclusione dell'accordo sopra indicato.

Queste informazioni vanno accolte con grande riserva. Come si sa per autorevoli dichiarazioni, il signor François-Poncet non recò da Berlino alcun progetto di accordo franco-tedesco. Come può esistere ora tale progetto e come è possibile parlare di accordo virtuale e imminente dal momento che nel frattempo l'Ambasciata di Francia a Berlino è rimasta vacante?

Le leggi razziali andrebbero in vigore ai primi di dicembre

Roma, mercoledì sera.

I provvedimenti approvati dal Consiglio dei Ministri in conformità delle deliberazioni prese dal Gran Consiglio del Fascismo sulla difesa della razza troveranno la loro attuazione pratica con la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* dei relativi decreti-legge, il che avverrà dopo la sanzione sovrana e dopo la loro registrazione da parte della Corte dei Conti. Si presume, pertanto, che i provvedimenti in parola entreranno in vigore entro la prima decade del prossimo mese di dicembre.

Per quanto concerne la limitazione stabilita nei riguardi dei beni immobili di appartenenza degli ebrei, la valutazione esatta complessiva e particolare dell'entità dei loro possessi patrimoniali potrà aversi in un secondo tempo dopo che saranno emanate per decreto reale le norme per l'attuazione delle disposizioni che riguardano la proprietà degli ebrei stessi.

Cinquecento proprietari ebrei a Roma con un patrimonio immobiliare di 1 miliardo e 200 milioni

Roma, mercoledì sera.

Da una prima sommaria inchiesta compiuta circa la massa globale delle case di abitazione e di affitto possedute da israeliti, risulta che, su 40 mila proprietari di Roma, gli ebrei possono essere valutati in circa 500. Il patrimonio immobiliare posseduto dagli israeliti si aggira su un miliardo e 200 milioni.

Naturalmente in queste cifre, che sono approssimative, sono compresi tanto i piccoli proprietari, titolari di un appartamento, quanto coloro che posseggono interi edifici; questi ultimi non sono in piccolo numero. Le società e istituti immobiliari di Roma sono circa cento; nei Consigli di amministrazione di alcune di tali società si annidano ancora elementi giudei.

Gli Stati Uniti offrono l'Alaska ai profughi ebrei?

Londra, mercoledì sera.

Il Manchester Guardian riceve da New York che, se le trattative fra i vari Governi desiderosi di offrire ospitalità ai profughi ebrei di Germania condurranno a qualche risultato, gli Stati Uniti si dichiareranno pronti ad accogliere gli ebrei in Alaska.

Quel territorio, che oggi ha una popolazione sparsa di poche migliaia di abitanti, sarebbe in grado — secondo il giornalista — di offrire possibilità di vita a parecchi milioni di uomini.

L'ipocrisia filosemita dei Paesi democratici negli indignati rilievi della stampa tedesca

Berlino, mercoledì sera.

L'indignazione della stampa tedesca per l'atteggiamento degli « apostoli stranieri » dei principii umanitari » e specialmente di quelli inglesi e americani continua a manifestarsi con la massima intensità.

I giornali del Reich tacciano di ipocrisia i cosidetti Paesi democratici, notando come essi, mentre esaltano il senso dell'umanità e condannano l'azione tedesca contro gli ebrei, stabiliscono rigorosi controlli alle frontiere e creano dei campi di concentramento per impedire ai giudei tedeschi di entrare nei loro territori.

La stampa tedesca continua a ripetere quello che è il motivo fondamentale della polemica: o i Paesi stranieri si mostrano disposti ad accettare fra di loro gli ebrei squattrinati che vogliono lasciare la Germania, oppure essi debbono astenersi dal criticare i mezzi con cui la Germania tratta la questione.

Particolarmente aspri sono gli attacchi contro l'Inghilterra condotti dal Voelkischer Beobachter. Il giornale pubblica stamani, in prima pagina, delle fotografie sugli avvenimenti palestinesi sotto il titolo: « Sul Tamigi essi parlano di umanità, ma in Palestina le loro mani grondano sangue ».

Una chiassata giudaica a New York

New York, mercoledì matt.

L'agitazione antitedesca negli Stati Uniti non accenna a diminuire. Tremila persone hanno inscenato ieri una chiassata dimostrazione nel porto al momento della partenza del transatlantico tedesco Bremen.

TORINO DI GIORNO

Domenica sarà beatificata in San Pietro la Venerabile Maria Domenica Mazzarello

La vita e l'opera della collaboratrice di Don Bosco

Ci comunicano da Roma:

(G. C.). — Il Prefetto delle cerimonie apostoliche, Mons. Respighi, ha diramato la «intimatio» per la Beatificazione della venerabile Maria Domenica Mazzarello, confondatrice dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, che avrà luogo nella Basilica Vaticana domenica prossima 20 corrente. Sono invitati a partecipare alla cerimonia del mattino i Cardinali appartenenti alla Congregazione dei Riti e i Prelati ufficiali e i consultori della stessa Congregazione che si troveranno in San Pietro alle ore 10.

Alla cerimonia del pomeriggio, alla quale partecipa il Pontefice, sono invitati i Cardinali di Curia che dovranno trovarsi nella Basilica Vaticana all'Altare della Pietà alle ore 17, in abito cardinalizio di panno rosso con rocchetto, mantelletta e mozzetta.

A poco tempo di distanza dalla glorificazione di S. Giovanni Bosco avviene la glorificazione di Suor Maria Domenica Mazzarello, ramo forte e rigoglioso della vasta e crescente famiglia salesiana, espressione simpatica, nel mondo femminile, di quella che Don A. Caviglia ha, in un suo incisivo profilo, chiamato la salesianità. Numerosi punti di contatto esistono tra G. Bosco e la Mazzarello; entrambi appartengono al mondo rurale di cui assorbono, assimilano lo spirito; entrambi portati ad una analoga operosità in mezzo al vivace mondo giovanile. Come i resti di S. Francesco di Sales e di Francesca di Chantal che di lui fu la figlia spirituale, riposano vicini ad Annecy, così le spoglie mortali di Giovanni Bosco e di Maria Mazzarello si trovano vicine nella ingrandita Basilica di Maria Ausiliatrice.

Tutto portava la Mazzarello a gravitare nell'orbita dell'incipiente movimento salesiano: l'origine, il temperamento, il desiderio dell'apostolato. Nel maggio del 1837 quella che doveva condividere con Don Bosco l'onere ed il merito di avere suscitato la seconda famiglia salesiana, nacque a Mornese, piccolo villaggio in quel di Acqui a cavallo tra Piemonte e Liguria. Ambiente rustico, semplice, laborioso quello in cui vide la luce. Ecco la piccola contadina, sana, agile di corpo e di un giusto equilibrio spirituale; è robusta fisicamente e la bellezza dell'anima le risplende negli occhi mobili e vivaci. Lavora i campi, è usa a tutte le fatiche; fa tutto e sa far tutto. Semplice di modi, di una nativa modestia e di una accesa pietà.

Gli umili natali

I suoi genitori sono lavoratori dei campi; il padre è uomo probo e di coscienza delicata, e Maria sente tutta l'influenza di quell'opera educativa.

Non molto discosto dalla sua casa, dalla cascina, c'è una cappella dedicata a Maria Ausiliatrice; era una devozione assai diffusa nei paesi del Genovesato. La contadinella si fa notare per la pietà; dalla finestra della sua stanza vede benissimo la chiesa, il suo interno e la lampada col lumino. Quella visione la trattiene alla finestra e la conforta.

E' cresciuta, si è fatta ragazza adulta e pensa ad imparare il mestiere della sarta; ha in mente di mettere su un piccolo laboratorio con una delle sue compagne e dare lavoro alle ragazze del paese. Il modesto laboratorio sorge e funziona. Ma è piccolo; non tutte le ragazze possono essere accolte. Maria Mazzarello le riunisce, la domenica, nel cortile della sua casa, le trattiene, le diverte e così le allontana dal male e dai divertimenti pericolosi.

In germe vi ha qui l'oratorio; si chiariscono le linee della sua futura attività, di quella attività che l'avrebbe avvicinata a Don Bosco; il laboratorio, poi l'ospizio, poi l'oratorio. In un giorno del 1864 — la Mazzarello ha ormai ventisette anni — arriva a Mornese Don Bosco; la Mazzarello e le compagne sentirono di essere vicine ad un santo. Per iniziativa di un buon sacerdote, Don Pestarino, sorge una casa in cui alcune ragazze, tra le quali Maria, cominciano una vita comune; la chiamano la Casa dell'Immacolata.

Don Bosco ritorna a Mornese nel 1867; ha ormai in mente di istituire il nuovo ramo della sua famiglia; le figlie di Maria di Mornese ne saranno il primo nucleo. Il suo sguardo sagace e penetrante gli fece vedere nella modesta contadinella ora sarta il primo elemento della nuova istituzione.

La prima spedizione missionaria

A Mornese avrebbe dovuto sorgere un collegio per ragazzi; tutto è pronto, ma è disegno della Provvidenza che il collegio diventi la prima casa delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Don Bosco ne presenta il disegno a Pio IX il quale dice dovere quelle fanciulle occuparsi della istruzione femminile. L'istituzione sorge nel 1872; Maria Mazzarello è subito eletta quale prima superiora. Ci fu un po' di contrasto nel paese per quella novità, ma la Mazzarello conforta le compagne nella prova e dice energicamente: «Siamo donne, ma nessuno deve metterci i piedi sul collo».

Nell'agosto 1872 si fa la prima vestizione e professione religiosa. Don Bosco incoraggia e consola le sue figlie spirituali e dice che potranno fare un gran bene. Nel 1874 la Mazzarello è eletta superiora generale, l'istituto contava allora 36 religiose. Crescono di numero e, nel 1879, si porta la Casa Madre a Nizza Monferrato. Con sei suore avviene la prima spedizione missionaria, a cui altre terranno dietro più numerose. L'istituzione progredisce e si espande. L'operosità instancabile lima, la sua forte fibra; Maria Mazzarello muore nel maggio 1881 esclamando: «Muoio volontieri».

L'opera cui aveva posto mano, insieme a Don Bosco, iniziatasi nel 1872, con poche suore, oggi ne conta ben 9000. Li vive il suo spirito, che è essenzialmente spirito salesiano. Vivere la vita nella semplicità, spenderla nel lavoro, operare nella gioia, non disdegnare le più umili fatiche: tale la sua santità che ridette così da vicino i lineamenti della santità di Don Bosco.

Il 20 novembre, in San Pietro, la contadinella umile di Mornese sarà circondata dall'aureola dei beati. A Torino la sua gloria sarà celebrata dal 1.o al 4 dicembre.

I Salesiani, per far conoscere questa operosa ed umile figlia del popolo, lanciano quattro vite, una ricca e diffusa dovuta a D. Caria; un'altra a Don Calvi con belle e ricche illustrazioni comparirà in parecchie lingue; cenni biografici ha raccolto Don Guido Favini e Don Caviglia ne ha, in poche pagine, scolpito i lineamenti spirituali.

Acanto

I torinesi a Roma per la cerimonia

Tre Cardinali a Valdocco

Numerosissima è la folla dei torinesi che si recherà a Roma per partecipare alle feste di beatificazione della Madre Maria Mazzarello. Un pellegrinaggio organizzato con a capo il Cardinale Fossati e moltissime persone che vi si recano individualmente, partiranno venerdì da Torino; al treno dei pellegrini si uniranno ad Alessandria quelli di Acqui, con a capo il loro Vescovo Mons. Delponte, essendo la Mazzarello acquese di nascita (Mornese).

Il Rettor Maggiore dei salesiani D. Pietro Ricaldone si trova a Roma già da parecchi giorni per gli ordini necessari allo svolgimento delle imponenti feste in San Pietro; tutto il Capitolo salesiano con le rappresentanze delle Case torinesi sarà a Roma per venerdì.

La Superiora generale delle suore di Maria Ausiliatrice, Madre Luisa Vaschetti, con la vicaria generale suor Enrichetta Sorbone e le consigliere, si recano alla capitale con un'imponente numero di ex-allieve da diversi istituti del Piemonte. Tutti saranno ricevuti in udienza solenne dal Papa.

Domenica, a mezzogiorno, quando sarà finita la funzione della beatificazione in Vaticano, sarà scoperta nella Basilica di Maria Ausiliatrice l'urna nella quale è stata ricomposta la spoglia della Beata Mazzarello.

Fervono intanto i preparativi per le grandiosissime feste che, dopo quelle di Roma, si svolgeranno a Torino, in Valdocco. Non si farà però la processione con l'urna della Beata, come molti avevano detto e desiderato: le feste si compiranno tutte entro la chiesa. Tra le funzioni saranno tre pontificali celebrati in giorni successivi, da tre Cardinali e cioè dagli eminentissimi: Card. Nasalli-Rocca di Corneliano arcivescovo di Bologna; Card. Adeodato Piazza Patriarca di Venezia e Cardinale Fossati di Torino. Tra i Vescovi che verranno a celebrare funzioni in quei giorni saranno: Mons. Delponte di Acqui, Mons. Evasio Colli di Parma, Mons. Ferrando vescovo missionario di Shillong, Mons. Rossi di Asti, Mons. Cognata di Bova, Mons. Coppo ed altri.

Pronunceranno i discorsi celebrativi della nuova Beata, il Cardinale Nasalli-Rocca, il Cardinale Piazza, Mons. Colli e Mons. Cognata, Mons. Rossi e Mons. Ferrando. Saranno eseguiti interessanti programmi musicali e la Banda di Valdocco terrà concerto sulla piazza Maria Ausiliatrice nei quattro giorni di funzioni, mentre l'illuminazione della Basilica si ripeterà per tutte le giornate delle feste.

Sono già preannunciati numerosi pellegrinaggi, specialmente di ex-allieve delle Figlie di Maria Ausiliatrice da ogni parte del Piemonte e dell'Alta Italia, e le feste di Acqui. Seguiranno manifestazioni e commemorazioni in tutte le duecento Case italiane delle suore.

L'inaugurazione a Pinerolo del monumento e del Sacrario ai Caduti del 3.o Alpini

Domenica 20 corr. verranno inaugurati, nella Caserma del 3° Alpini in Pinerolo, il monumento e il Sacrario dei Caduti del Reggimento. Il Battaglione «Torino» interverrà ufficialmente alla cerimonia. Gli iscritti sono pertanto invitati a trovarsi in sede, via Po 53, questa sera mercoledì, alle ore 21, per prendere visione del programma e per altre importanti comunicazioni.

La campagna contro i rumori

— Io, per un colpetto di «claksón», devo pagare 25 lire di multa, ma il signore della motocicletta, che provoca tanto frastuono, perchè non lo multate?

— Quel frastuono non è previsto dal Regolamento...

(Disegno di BIOLETTO)

Donna Rachele Mussolini ha visitato ieri sera la Rassegna "Torino e l'Autarchia,,

Il compiacimento espresso dalla illustre visitatrice al Federale

La voce che S. E. Donna Rachele Mussolini sarebbe venuta a Torino ad onorare di una Sua visita la Rassegna dell'Autarchia aveva fatto accorrere al Palazzo della Moda al Valentino con il Segretario Federale tutte le gerarchie di Casa Littoria. Donne fasciste erano schierate sotto l'alto porticato, Donne fasciste si allineavano entro l'atrio, ed altre organizzate in divisa facevano ala nelle prime sale. La nebbia che si infittiva sempre più doveva ostacolare il viaggio in automobile da Vercelli a Torino.

S. E. Donna Rachele è giunta ieri sera davanti alla Rassegna alle ore 18,30.

A renderLe omaggio erano il Federale, il Comandante la prima Zona di Milizia, la Fiduciaria dei fasci femminili, il delegato del Federale alla Rassegna ed altri gerarchi.

Il grido di «Duce! Duce!» e la invocazione «Vogliamo il Duce a Torino» salutava l'illustre Visitatrice che si avanzava sorridente salutando le schiere di giovani donne che col braccio alzato nel saluto romano facevano ala al Suo passaggio. Nonostante Donna Rachele dovesse ripartire in serata per Milano e quindi disponesse di un tempo limitatissimo Ella si è soffermata oltre un'ora nelle sale e nei padiglioni della Rassegna interessandosi vivamente a tutto il materiale esposto, ascoltando con compiacimento i chiarimenti che via via veniva facendoLe il Federale per comprovare l'opera fattiva dell'industria, dell'agricoltura e del commercio di Torino e Provincia per collaborare efficacemente alla battaglia economica che la Nazione combatte per la propria autonomia in tutti i campi. L'illustre Visitatrice — a cui la Fiduciaria dei Fasci femminili aveva offerto un fascio di rose rosse, ed alla quale erano state date tutte le pubblicazioni che riguardano la Rassegna: prima fra tutte il libro «Autarchia» edito dall'Istituto di Coltura Fascista e quello che illustra i preziosi documenti raccolti nella sala storica — si è soffermata in molti reparti. Una più lunga sosta Ella ha fatto nella sala della Marina, nel padiglione dell'Ente Radio rurale e nel salone della Fiat la cui imponente produzione autarchica è comprovata in forma chiara e convincente, ed infine nel padiglione della Moda ha sostato ad ammirare le creazioni nostre di modelli italiani, con stoffe di produzione nostra.

I visitatori che si trovavano nelle sale hanno accompagnato S. E. Donna Rachele con sempre nuove calorosissime dimostrazioni di simpatia. S. E. il Prefetto giungeva ad ossequiare la Consorte del Duce e ad accompagnarLa negli ultimi padiglioni.

Al termine l'illustre Visitatrice ha espresso il Suo ammirato compiacimento al Federale ed ai suoi collaboratori, e mentre, ricevuto l'ossequio dei gerarchi risaliva in automobile, il grido di «Duce! Duce!» si elevava altissimo a salutarLa.

Alle 21,14, ossequiata dal Prefetto, dal Federale, dal Podestà, dalla Fiduciaria dei Fasci Femminili, dal Questore, e da un gruppo di industriali delle aziende precedentemente visitate S. E. Donna Rachele partiva alla volta di Milano.

Concorso per le scuole dell'A. O. I. e della Libia

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 corrente n. 253 pubblica il bando di 4 concorsi per titoli indetti tra il personale di ruolo delle scuole governative in possesso di determinati requisiti, dal Ministero dell'Africa Italiana, per coprire le presidenze e le cattedre vacanti nei RR. Istituti di Istruzione Media, classica, tecnica e professionale dell'Africa Orientale Italiana e della Libia.

Nello stesso numero della *Gazzetta Ufficiale* è pubblicato il bando di concorso pel trasferimento di maestri e maestre ordinari di ruolo, nel Ruolo magistrale coloniale.

Il termine di scadenza dei suddetti concorsi è stato fissato per il 20 corrente.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	29	26	29
MILANO	60	40	77

IL SOLE sorge domani alle 7,28; tramonta alle 16,50. LA LUNA sorge alle 3,28; tramonta alle 14,37.

L'OROSCOPO DEL 17. — Il tono astrale della mattinata sarà dato da buone configurazioni tra Marte e Mercurio eminentemente propizie ai commercianti, agli oratori, ai giornalisti, agli astronomi e ai matematici. La mattinata sarà pure favorevole alla vita intima e sentimentale e agli affari artistici e di moda. Subito dopo mezzogiorno gli influssi planetari ci renderanno nervosi e ci esporranno a confusioni, e al tramonto Marte suscitarà lievi accidenti generali dell'impulso. (Mario Segato)

I SANTI DEL 17. — S. Gregorio vescovo, S. Timoteo, S. Dionigi, beato Rocco Gonzales S. J.

FUNZIONI DEL 17. — S. Cuore di Gesù: ore 17,30 triduo in preparazione alla festa di S. Elisabetta patrona del Terz'ordine. - S. Lorenzo: 10 Funerale anniversario per i Cavalieri e Dame defunti dell'ordine del S. Sepolcro. - Ss. Martiri: 18 triduo a S. Elisabetta. - S. Tomaso: 18 triduo a S. Elisabetta. - Visitazione: 17,45 triduo della Madonna della Medaglia Miracolosa. - SS. Trinità: 20,45 Esercizi Spirituali, predica del Can. V. Boisi.

FIERE DEL 17. — Borgomanero.

MOSTRE. — Palazzo Carignano: Ottico e Risorgimento (9,30 - 12,30; 14,30-16). — Palazzo della Moda: Mostra dell'Autarchia (10,30-24).

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 5
MINIMA	+ 3,5

Nel Salone de La Stampa

Il primo concerto del complesso strumentale

Gli amici de La Stampa e dei convegni intellettuali e della buona musica apprenderanno col più vivo piacere che, nel nostro Salone, sabato 19 novembre, alle ore 17, avranno agio di riudire il Complesso strumentale de La Stampa, che tanti consensi ha già raccolto per la valentia degli esecutori e l'interesse dei suoi programmi. Com'è noto il Complesso è costituito dai violinisti Enrico Pierangeli e Beppe Monetti, del violista Eugenio Ballarini, dal violoncellista Gaetano De Napoli, dal pianista Sandro Fuga. Essi presenteranno nella prossima riunione il Trio in quattro tempi op. 107 di Marco Enrico Bossi, un musicista insigne del quale le opere non son tanto note quanto sarebbe giusto, il Quartetto n. 6 op. 18 di Beethoven e il primo Quintetto di Ernest von Dohnanyi, l'ottimo compositore ungherese, nato a Presburgo nel 1877. Questo Quintetto, forse non mai eseguito a Torino, mostrerà l'esordio già maturo e saldo del giovane che poi s'affermò con altre musiche da camera e sinfoniche, tra cui è famosa la Ruralia Hungarica e con l'opera La torre del Voivoda.

Gli inviti saranno distribuiti dalle ore 10 di domani, giovedì, 17 novembre, in avanti, al nostro Ufficio Organizzazioni.

Custode che veglia e ladro che fugge (Ma è acciuffato)

La sera del 13 corrente, poco prima di mezzanotte, uno sconosciuto si introduceva, a evidente scopo di furto, nel cantiere edilizio che l'Impresa Paolo De Rossi fu Pietro ha in via Cassini angolo corso Marsiglia. Ma il custode-magazziniere Carlo Bovaro non dormiva, e affrontò l'individuo, il quale si diede alla fuga. Raggiunto dal Bovaro, acciuffato e consegnato agli agenti del Commissariato di S. Secondo, egli è risultato essere tale Battista Rocca fu Giovanni, nato a Cuneo nel 1912 e qui abitante in via Bellezia 27. Ha confessato le sue intenzioni ladresche ed è stato passato alle carceri giudiziarie.

Sdraiato dietro il banco di una latteria con le mani nel cassetto

L'altro ieri, verso le 2 del pomeriggio, il proprietario della latteria che è in via Caboto 24, tale Alfredo Dao L'Oste, accorse dal retrobottega un individuo che, introdottosi di soppiatto nel negozio, era giunto dietro al bancone, vi si era sdraiato sotto per non farsi vedere e, allungando una mano, cercava di pescare nel cassetto dei soldi. Il Dao L'Oste non trattenne un grido, e quello allora con un balzo si precipitò in istrada. Ma il lattaio ha buone gambe e, datosi all'inseguimento, poco dopo raggiunse il ladro e lo trascinò al Commissariato di S. Secondo. Si tratta del torinese Savino Sgamma di Vincenzo, abitante in via Pragelato 19. E' stato passato alle Nuove.

Marito manesco tratto in arresto

L'altro giorno pubblicammo delle gravi percosse che tale Zampieron Maddalena di Angelo si ebbe dal marito Giuseppe Portale di Michele, dal quale vive da poco tempo separata, a causa di gravi divergenze per gelosia e incompatibilità di carattere. Il Portale, che abita in via A. Cecchi 15 ed ha 29 anni, incontrò la moglie per la strada e le produsse lesioni giudicate guaribili in 15 giorni. Ora il Commissariato di S. Secondo ha arrestato il manesco marito e lo ha denunciato per lesioni.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 15 corr.: Vacchiani Angelo, muratore, Zaccaria Angelina, casalinga. Paramone Giuseppe, giardiniere, Dal Maria Maddalena, operaia. Bazzi Giovanni, meccanico, Appendino Renata, rammendatrice. Audino Davide, industriale, Olli Caterina, impiegata. Omelia Carlo, falegname, Cassibino Rosa, sarta. Fadelli Antonio, impiegato, [illegible] Caterina, impiegata. Tonella Pietro, decoratore, Bellitto Anna, casalinga. Mazzia Luigi, impiegato, Bertinetti Cristina, casalinga. Gioro Giuseppe, manovale, Bologna Maria, domestica. Oaria Giovanni, manovale, Olivero Maddalena, casalinga. Toso Francesco, tecnico, Sapper, Saffa Angela, casalinga. Re Natale, impiegato, Facchiero Ersilia, impiegata. Sparli Aldo, impiegato, Frassero Raffaela, casalinga. Ceratti Giuseppe, collaudatore, Carnino Giulia, calzolaia. Fenili Camillo, uff. R. E., Campiglio Albertina, impiegata. Prina Giacomo, fresatore, Cantero Carolina, lavandaia. Destefanis Francesco, meccanico, Lanotti Maria, commessa. Sarà Carlo, medaglista, Destefanis Laura, casalinga. Gentilini Libero, commerciante, Bordin Leonilde, impiegata. Caraglio Alfonso, fabbro, Saglia Letizia, domestica. Carigo Antonio, ebanista, Mulazzi Amalia, bustaia. Bona Ernesto, meccanico, Caligaris Giuseppa, stiratrice. Araldi Edoardo, commerciante, Ammirare Assunta, casalinga. Biscaretto Livio, autista, Ferrero Maria, domestica. Feriolo Mario, commerciante, De Re Aminta, casalinga. Boggio Francesco, meccanico, Sandrini Maria, camiciaia. Cavalli Cesare, impiegato, Buriano Giorgina, dattilografa. Olli Ghiaffredo, agiato, Viale Margherita, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 15 corr.: Meneghin Margherita, Ojdani Giuseppina, Bruni Maria, Priva Giacomo, Gingello Osvaldo, Iona Gianfranco, Camaiano Caterina, Franco Piero, Belchiori Rosalina, Portigliatti-Prona Onorina, Russon Vilma, Riva Eligio, Fadale Adriana, Nappi-Madona Guido, Padicini Cristina, Baldini Aurora, Gallo Elvira, Robbio Luigi, Frari Margherita, Formini Giuseppe, Büchstadt Hans, Gilibert Anna, Doglio Maria, Bosso Clara, Rossi Mario.

Seguendo la Cronaca

I nuovi saloni « de laude » Danze

In piazza S. Carlo 4, erano ieri sera affollati di elettissimo pubblico. La inaugurazione del nuovo grande ritrovo «de laude» Danze era a favore della Sezione Marinara del Comando Federale G.I.L. e gli intervenuti apprezzarono molto la signorile primizia che veniva loro offerta. L'architetto Gualiolti (che presiedette ai lavori) ha saputo abilmente armonizzare gli stili dei diversi grandiosi locali. Un garbato «novecento» vi accoglie al morbido scalone, ricco di riflessi bassi di luci nascoste e si sviluppa in linee modernissime, tagliate da sobrie specchiere antiche, nel vasto salone delle danze. Ma tra le due visioni di modernità, deliziosamente s'inquadra la stupenda sala d'ingresso, di puro stile «barocco», che si prolunga, attraverso un salottino di passaggio, al gran bar di puro stile Luigi XVI. Questi collegamenti di stili sono felicemente riusciti e conferiscono ai locali un'impronta di superiore eleganza.

Tutti i particolari vennero accuratamente studiati e le signore trovarono anche dei graziosi angoli per i ritocchi alle acconciature prima di affrontare il fuoco della presentazione. Molto apprezzata l'orchestra Manrico Lotti.

In complesso il nuovo ritrovo «de laude» Danze fece la migliore impressione su tutti e il senso del primato aleggiava già nel trionfo della prima esibizione.

Alle 16,45 «de laude» Danze apre oggi i suoi saloni al pubblico.

GIOCATTOLI
Il più ricco assortimento d'Italia
lo si trova, come sempre, presso i
GRANDI MAGAZZINI BIANCHI
da via XX Settembre a via Viotti dove è utile recarsi per tempo a prendere visione delle infinite novità e ad assicurarsi i «pezzi» scelti e sceltissimi, per Natale.

TAPPEZZERIA in CARTA NITOR
Lavabile inalterabile.
Questa magnifica tappezzeria in carta è pratica e moderna. Venduta direttamente al pubblico dalla
FABBRICA CARTE DA PARATI
Torino: Via Madama Cristina 125
Roma: Via Capo le Case 23

BIRESSI
Perchè godiamo la fiducia dei nostri clienti? Perchè l'accurata confezione e la finissima ed esclusiva qualità dei tessuti, con i prezzi minimi da noi praticati, per Paltò, Soprabiti, Impermeabili per uomo e signora, ci hanno procurato ed affezionato la migliore clientela d'Italia.
Via Roma 40 - Biressi

«DELSARTO»
via Roma 23 ang. Piazzetta Chiesa
Il Sarto di Torino
Confezioni di tutta fiducia.
PALTO' FINISSIMI
Gamma completa di tipi e prezzi.

ACTIS DANA
FABBRICA MOBILI
La più grande esposizione.
I più bei mobili, i migliori prezzi. Costruzioni di fiducia.
Via Isaiglio 32 ang. Monginevro 52

UN YOGHURT D. S.
oggi, domani, sempre! Per la vostra salute. Un yoghurt D. S., del D.r Der Stepanian.

Paste, dolci, marroni
da Platti, tutto squisito!
Corso Vitt. Eman. 72 - Tel. 51-507.

PELLICCE!
Mantelli: persiano L. 3.900; zampe persiano 1150; lapin 750; talpa 625. Facilitazioni pagamento. Fratelli Giorgi, S. Francesco da Paola 15.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: (Co. Donadio) - 21,15: «Alta chirurgia» di G. Jorinelli.
RASSEGNA TORINO E L'AUTARCHIA: aperta dalle ore 10,30 alle 24.
ROSSINI: ore 21,15: Compagnia Casaleggio: «Il bacio proibito».
IMPERIALE: 17-21: Danze. Ricchi doni.
DAY DANSE, via Pomba 7: ore 17 e 21.
de laude (p. S. Carlo 4): 16,45 e 21,30 danze con Orchestra Manrico Lotti.

Eccezionale avvenimento artistico
CHARLIE RIVEL
Il grande comico che ha trionfato nei principali teatri del mondo con la sua compagnia internazionale di grandi vedette. Da sabato 19 corrente al Teatro Alfieri.

MAFFEI ore 17 e ore 22
grande Spettacolo «Casanova-Bar»

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Dopo Arsenio Lupin» M. Douglas, V. Bruce, W. William. 1ª
AMBROSIO: «Incantesimo» Katharine Hepburn, Cary Grant, Horton. 1ª
CORSO: «L'insidia dorata» con Stuque Hayshawa, V. Frances, Louis Jouvet.
CHIARELLA: «Luciano Serra pilota» (A. Nazzari) e succ. Comp. Cecchelin.
V. EMANUELE: «Il segreto di Yoko» e nuovo Spett. Varietà «Regina».
BALBO: «Il prigioniero di Zenda» Ronald Colman e Madeleine Carroll.
IDEAL: «Giuramento dei 4» e Var.
STATUTO: «La donna che voglio» con Joan Crawford e Spencer Tracy.
ALFA: «L'uomo che gridava al lupo».
NAZIONALE: «C'è sotto una donna».
MAFFEI: «L'intruso» e gran Varietà.
MASSIMO: «Olympia» (Festa di popoli e di bellezza). Coppa Mussolini '938.
COLOSSEO: «La via del peccato».
ITALA: «Sei ore a terra».
TORINESE: «Palcoscenico». Ultime.
SAVOIA: Principe e povero (dalle 15).
REGINA: «La valigia dei 30 milioni».
PIEMONTE: «Rosalie» (E. Powell, Nelson Eddy) e i «Tre lupelli» (a col.).
V. VENETO: L'8a moglie di Barbablù.
FORTINO: «Invito alla danza» e var.
BELGIO: Figlia perduta, B. Stanwyck.
PRINCIPE: «Reginetta dei monelli».
P. NUOVA: «Tigre verde» (dalle 10).
REX: Film in rilievo e cart. W. Disney. Prezzi popol. Domani ultimo giorno.

Oggi all'AMBROSIO
KATHARINE HEPBURN
la superba attrice da tutti ammirata riapparirà nel film Columbia
INCANTESIMO
Le illusioni della vita e il loro turbinoso succedersi nella dinamica esistenza di una donna modernissima: ecco il tema svolto da *George Cukor* in questo luminoso film. Altri interpreti: *Cary Grant E. E. Horton, Binnie Barnes.*

Oggi al VITTORIA
« DOPO ARSENIO LUPIN »
Un film «Metro» nel quale l'atmosfera misteriosa creata dalle gesta del famoso «ladro gentiluomo» è piacevolmente attenuata dal garbato umorismo con cui è presentata la poliziesca vicenda «giallo-rosa».
Interpreti: *Melvyn Douglas, Virginia Bruce, Warren William.*

IL PIU' VERO AMORE di GRETA GARBO
Al superbo ciclo cinematografico degli amori garbiani uno ne mancava, il più bello perchè il più femminilmente completo, fatto essenzialmente di devozione e di dedizione all'uomo che l'ha ispirato.
Ve lo porterà
MARIA WALEWSKA
la storica amante di Napoleone.

Il fantastico successo al BALBO
dello spettacoloso film
IL PRIGIONIERO DI ZENDA
continua e si intensifica.
Gli ammirevoli protagonisti
Madeleine CARROLL
Ronald COLMAN
sono un vero incanto per la loro interpretazione magistrale, ricca di rare vibrazioni e suggestioni.

Nazionale: C'è sotto una donna
con Melvyn Douglas, Joan Blondell

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Tipografia Giornale LA STAMPA

Dopo lunga e dolorosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, è deceduto alle ore 13,30 del giorno 13 corr. mese il

Maggior Generale Armi Navali
Ing. Comm. Luigi Caretti

Ne danno il triste annunzio la moglie **Rinalda Quaranta**, le figlie **Teresa in Gardelli** e **Silvia in Gardelli**, i generi Ten. **Filiberto Gardelli**, Dott. **Giovanni Gardelli** ed **Enzo Musumeci**, il cognato Dott. **Silvio Quaranta** ed i parenti tutti. (110

Roma, 14 novembre 1938-XVII. (Via Giuseppe Avezzana 22).

MEMENTO

Venerdì 18 Novembre nella Parrocchia Madonna degli Angeli (via Carlo Alberto) ore 9 Messa in suffragio Compianta **SAVIO EFISIA**. La Famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere.

Sabato 19, nella Chiesa Angeli Custodi, Messe alle 8,30, 9, 10, 11 in suffragio del **Dott. FRANCESCO WOENA**. La famiglia ringrazia quanti si uniranno nelle preghiere.

Venerdì 18 Novembre nella Chiesa S. Teresa (via S. Teresa) alle ore 10,30 saranno celebrate Messe per il compianto **Ing. VIGNA GUGLIELMO**. La famiglia ringrazia quanti si uniranno a lei nel ricordo e nella preghiera. 24018

AUTARCHIA

Visitate la Rassegna

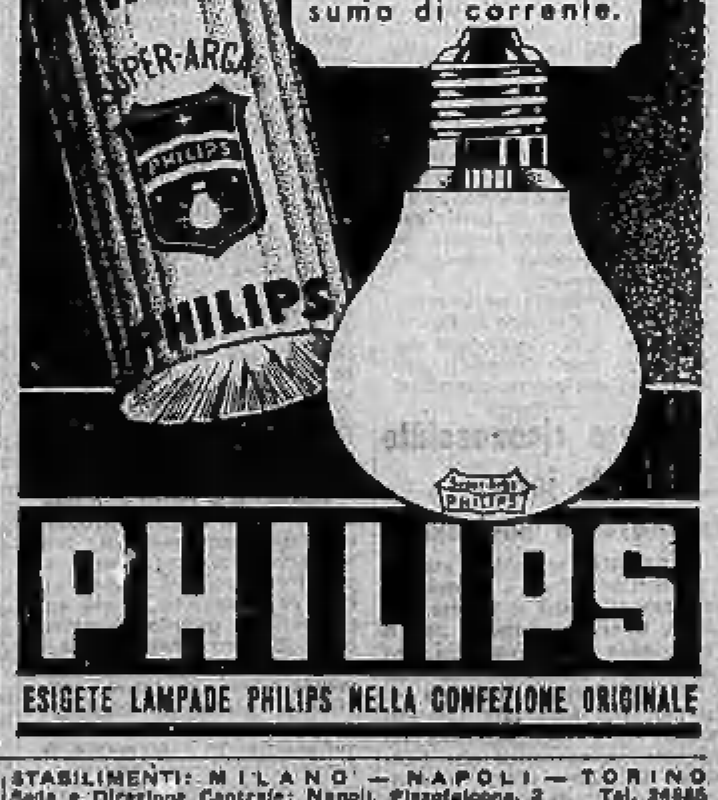
Torino e l'Autarchia

organizzata dalla Federazione dei Fasci di Combattimento

Nuovo palazzo della Moda al Valentino

Riduzioni ferroviarie

Un'affermazione di potenza



Al signor Pasquale oggi è andata così...

FOGLIANO ARREDA LA CASA PAGANDO IN 20 RATE
STABILIMENTI: MILANO — NAPOLI — TORINO
Sede e Direzione Centrale: Napoli, Pizzofalcone, 2 Tel. 24985
STUDIO: Milano, Piazza Duomo, 31 Tel. 86846
A richiesta mostriamo a domicilio, in tutta Italia, la ricca collezione dei modelli

La novella di "Stampa Sera,,

Notte egiziana

D'Alessandria d'Egitto il mio ricordo più completo è quello della grande sala del S. Michele ove, appena sceso dal piroscafo, mi condussero a cena.

Dalle fetide strade del porto, ingombre di venditori ambulanti arabi, la macchina era sbucata sul Lungo Mare. Un Lungo Mare senza fine, punteggiato di lampioni sullo sfondo nero del cielo. Provavo l'impressione di trovarmi a Salerno, tanto lo spettacolo era uguale!

S'era di settembre e nella notte veniva su dal mare una nebbia appiccicosa, tiepida, che sapeva di salmastro.

Sulla strada asfaltata s'incontravano poche vetture e dei rari passanti.

La città, che nel pieno meriggio sotto il solo m'era apparsa all'orizzonte una sottile striscia biancheggiante, giaceva ora immota nell'ombra e pareva, appena alle sette di sera, già immersa nel sonno profondo della notte piena.

La macchina si arrestò su di una piazzetta ove una facciata dall'intonaco a calce si staccava con violenza dal grigio uniforme delle case.

Un bar americano all'ingresso, eppoi corridoi larghi, nudi, simili a quelli degli alberghi diurni.

Arrampicati sugli alti sgabelli ci affidammo alla sapienza del barrista, che, dopo rapide complicate mescolanze, con l'aria di chi offre una rara delizia, versò nei bicchieri un liquido opalino, di cui il gusto centrale era indubbiamente rappresentato dal nostro comune mistrà di Brescia.

A Parigi m'era accaduto lo stesso la prima volta che avevo assaggiato il francesissimo *Pernod*.

M'andavo convincendo che in ogni paese del mondo non avrei trovato da bere che del Mistrà di Brescia, quando un negretto, alto come una pulce, s'incaricò di pilotarci per quei lunghissimi corridoi.

Dopo una lunga marcia alle calcagna della nostra guida silenziosa ci trovammo sulla porta d'un salone.

Forse la memoria mi sta giocando un brutto tiro, ma ebbi certo allora l'impressione di sbucare in una piazza d'armi, tanto mi parve enorme. Enorme e vuoto.

Solo in un angolo, sotto una specie di soppalco sorretto da colonnine bianche come candele, v'erano dei tavoli apparecchiati.

Quel piccolo angolo abitato era pieno di palme e di camerieri.

Dalle porte aperte s'intuiva nel buio un misterioso giardino e pareva che palme e camerieri fossero penetrati tutti di là, richiamati dalla luce come falene.

Dentro di me pensavo che l'Egitto era uno strano paese.

I vassoi delle pietanze apparivano come per magia sulle braccia dei camerieri, che circolavano leggeri fra le palme, frusciando come gatti selvatici.

Le rare persone sedute agli altri tavoli costituivano un miscuglio indecifrabile di gente, fra cui riescivano a differenziarsi solo gli inglesi per lo stile impeccabile, e la più formidabile intransigenza in materia d'etichetta.

Ad un tavolino rotondo un corto egiziano obeso, sedeva solitario, destreggiandosi impacciato con le manocce grasse ed inanellate nell'uso della complicata posateria d'argento; ed intanto sudava, sudava come se l'impresa fosse assolutamente superiore alle sue forze.

Altri egiziani cenavano sbiascicando lenti, con l'occhio spento, che si ravvivava improvvisamente quando dall'operazione, evidentemente ingrata di masticare, passavano, fra loro, ad un rapido, serrato scambio di parole.

Quella colonia di masticatori silenziosi perduta nell'immensità oscura del salone, aveva finito per annoiarmi. Il fascino dell'Oriente il non esisteva davvero, oppure ero troppo novizio per riuscire ad afferrarlo nelle sue imponderabili irradiazioni.

Da lontano, non si capiva di dove, giungevano in sordina le folate sonore d'una orchestra.

A volte pareva venissero dalle misteriose profondità del giardino, a volte dagli angoli bui e remoti dell'immenso salone. Musica da caffè concerto, troppo transatlantica per intonarsi a quelle colonnine bianche, alle imperscrutabili ombre del giardino di palme, alla nuda grandiosità del salone.

Come cani da punta, finito di mangiare, ci mettemmo a fiutar l'aria per risalire la corrente musicale. Come bracchi non avremmo avuto fortuna, poichè alla fine dovemmo adattarci alle spiegazioni del cameriere. Si trattava di riattraversare il salone in tutta la sua larghezza, di percorrere di nuovo alcuni corridoi, eppoi saremmo giunti a destinazione.

All'arrivo avevamo la serena incoscienza che ci sorreggeva, ma dopo circa tre quarti d'ora di permanenza in quell'oasi di stilizzata meditazione, come potevamo cimentarci senza panico nella traversata del Salone più vasto del deserto del Sahara? Guardavamo con ammirazione le ardite evoluzioni dei camerieri incomparabili, forniti certamente di rotelle di gomma al posto dei piedi, ed avevamo il terrore dei nostri passi sull'impiantito di legno.

Avrebbero rimbombato come cannonate attirandoci gli sguardi di disprezzo, di nausea, di compassione, di quei quattro manichini inamidati, stecchiti a sedere intorno ai tavoli. Comunque l'indecisione fu di breve durata, raggiungemmo il corridoio, proseguimmo dietro la musica, finchè sbucammo in un grande capannone inondato di luce elettrica, gremito di gente, con l'aria opaca di fumo. Un capannone rettangolare di legno, dipinto internamente di bianco, con le travature del soffitto costituite da grandi sbarre di ferro, ed in mezzo una pista come nei circhi equestri. Tutt'intorno gente seduta ai tavoli intenta a fumare ed a bere birra e liquori.

Dal nudo squallore aristocratico dello sconfinato salone il passaggio a questa baraonda affumicata da caravanserraglio era troppo violento, improvviso, senza transizione.

Contrasti d'oriente, pensai fra me, ma il fascino non voleva ancora scappar fuori!

Una folla eterogenea si stipava in numerose comitive dietro ai tavoli. Europei, egiziani, arabi, gente di tutte le razze e vestita in tutte le maniere. Nella sala annebbiata di fumo dominava una cert'aria d'opulenza scollacciata, di ricchi mercanti spendaccioni, capaci fra una sbirciata lubrica e l'altra alle coscie delle canzonettiste europee d'imbastire fra loro degli affari d'oro.

Doveva essere un ritrovo di ricchi di qualsiasi classe.

In fondo all'arena, dove nei circhi equestri è situato normalmente l'ingresso degli artisti era sistemata una gradinata suddivisa in box. Un cameriere compiacente c'informò che di lì era concesso alle signore mussulmane, relegate negli harem, di seguire lo spettacolo.

Finalmente qualcosa d'orientale mi capitava sotto gli occhi. Per la maggior parte i palchi erano vuoti, ma in uno o due si intravvedevano, quando la densa nebbia di fumo accennava a scemare, delle snelle figure femminili ammantate di veli bruni, coperte fino agli occhi. E quegli occhi, ombrati di lunghe ciglia, erano pieni di repressi ardori, emettevano il luccichio di pietre rare, sospiravano e gemevano in un cantolo muto.

Al nostro entrare si produceva una coppia di danzatori acrobatici.

Pareva che nessuno s'interessasse di loro. Un sordo brusio composto di parole d'ogni lingua, del tintinnìre dei bicchieri, del cigolio delle sedie, del tramestio affaccendato dei camerieri, attenuava il suono della musica.

Il calore si faceva insopportabile, mentre gli occhi cominciavano a pizzicarmi per il gran fumo della sala.

Preceduta dalle note elettrizzanti d'una «czardas» si presentò saltellando una ungheresina biondo-miele vestita del costume nazionale.

Un grande applauso la salutò al suo apparire. Doveva essere una beniamina del pubblico, poichè i grassi mercanti egiziani coi grossi avana penzoloni fra le labbra la guardavano estatici dimenticando gli affari d'oro. Per loro doveva rappresentare una specie di frutto esotico, il così detto tipo di donna di capriccio, diversa dalle loro femmine brune, ardenti, pigre, gelose.

Non le toglievano gli sguardi di dosso, ed i loro occhi, che sopportavano rassegnati il peso delle larghe borse violacee, si accendevano ora di golosità con barbagli giallastri nelle iridi lagrimose.

Il mio orgoglio di europeo minacciava di rivoltarsi. Era un senso d'intima solidarietà di razza che mi spingeva a considerare l'ungheresina biondo-miele oltraggiata da quegli sguardi sitibondi. Avrei voluto intimare alla musica di smettere, prendere per un braccio la ragazza, tirarla via da quella pista inondata dalla luce dei riflettori, e condurla fuori all'aria fresca. Eppoi? Eppoi mi pareva che tutto ciò sarebbe stato un bel gesto cavalleresco. Riportarla al suo albergo, darle qualche migliaio di lire e convincerla a ritornare al suo paese, per ballare la «czardas» nelle notti di plenilunio sull'aia di qualche fattoria al limitare della «putza».

Immerso in tali pensieri non m'accorsi d'un cameriere che avvicinatosi consegnava un biglietto ad uno dei miei ospiti.

M'informarono che il Ministro ci attendeva in una villa per salutarci prima della nostra partenza verso il sud.

Lasciai il grande baraccone affumicato mentre la snella ungheresina col fascino della sua danza vibrante d'entusiasmo riusciva a sottrarre quella gente al malioso torpore della tiepida notte orientale.

Tito Dara

"Gli imbrogli del mondo,,

Come un nano inglese diventò il generale Tom Pouce

L'inventore del "metà prezzo,, per i ragazzi - Il Museo Barnum partecipa alla festa della Repubblica... - La traversata del Niagara su un filo di ferro - Una passeggiata a cavallo sulla collina di ghiaccio - Alla corte della Regina

II.

MARSIGLIA, novembre.

Taylor Barnum tacque un istante. I suoi occhi fissarono un punto lontano. Poi si riscosse. Passò una mano fra i bianchi, radi capelli ricciuti e sorrise mettendo in evidenza i gialli denti superstiti. Disse:

— Se non fossi morto, amico mio, avrei esattamente centotrentacinque anni. Sarei un fenomeno... Ma gli uomini dei vostri tempi si sono scaltriti. Anche se mi facessi molta pubblicità, se presentassi documenti autentici, testimoni attendibilissimi, finirebbero col non credermi. Il mio tempo è passato... Sembra tanto lontano e non è che di ieri...

Lo invitai a proseguire la narrazione della sua vita.

Gli chiesi:

— Dopo la morte della vecchia Joice che faceste?

— Si era negli anni 1839-40 — riprese Barnum — Due anni tristi per me. Dopo aver tentato alcune imprese che ritenevo lucrative, mi convinsi che era meglio continuare ad avere un circo, o meglio, un varietà nomade. Ma le cose precipitarono ancora e ci trovammo spesso, io e i miei artisti, a non avere neppure il bocchino quotidiano.

Il Museo Scudder

«Un giorno lessi su di un quotidiano che era in vendita il Museo Scudder per centimila dollari. Io non ne possedevo neppure uno. Mi aiutò la fantasia. Mi recai dal proprietario del Museo e tanto feci che riuscii a concludere l'affare. La mia faccia allegra, aperta, simpatica, mi ha sempre aiutato. Anche quella volta affidai a lei il compito per ispirare fiducia al padrone dello stabile. Promisi di pagare coi prossimi guadagni un prezzo di 75 mila dollari: 55 in più del suo valore.

«Mi misi subito al lavoro. A forza di economie sino all'osso, mangiando poco e bevendo meno e facendo largo uso della pubblicità, pagai il mio debito dopo due mesi. Il museo americano, mercè mia, fece affaroni. Lo arricchii di tutto ciò che poteva destare la curiosità di un popolo nuovo come quello americano. Acquistai in tutte le parti del mondo animali impagliati, reliquie patriottiche, ricordi storici, illustrazioni della guerra dell'indipendenza, animali vivi di ogni specie, cani sapienti, pulci ammaestrate, autori, ventriloqui, albini, nani, giganti, donne grasse, panorami, vedute, specchi magici, scene popolari, grotte misteriose... tutto allo scopo di «istruire e divertire» al prezzo di 25 soldi per gli adulti e metà prezzo per i ragazzi!... Sono io l'inventore del «metà prezzo» per i ragazzi. Chi venne dopo di me, perfezionò il sistema comprendendo, nel «metà prezzo» anche i militari.

L'uomo delle pietre

«Nel mio museo-teatro, tremila persone potevano assistere agli spettacoli comodamente sedute. Organizzai persino dodici rappresentazioni al giorno. Incassai milioni e milioni nonostante i continui abbellimenti e ingrandimenti che apportai ai locali. Per fare, al museo, opportuna pubblicità, non indietreggiai davanti ad alcuna difficoltà. Escogitai degli espedienti veramente geniali. Un giorno, per esempio, incaricai un uomo di deporre, senza mai parlare, una grossa pietra per terra, sul marciapiedi, davanti al museo; poi una seconda sul marciapiedi di di fronte, senza perdere di vista la prima, e così una terza, una quarta, ecc. L'uomo doveva fare poi, un giro in cerchio attorno alle pietre, rimuoverle e poi rientrare nel museo seguito da una dozzina di passanti che desideravano vedere come quella faccenda andasse a finire.

«Il giuoco si ripetè una ventina di volte e la folla pagante affluì sempre più nel museo. Sciocchezze... Volgari puerilità, si dirà... Senza dubbio! Ma la folla è sciocca!... E intanto i giornali parlavano, gridavano, mi davano del pazzo; e il pubblico accorreva...

«Un'altra volta feci dipingere 84 tele coi soggetti più strani e di notte le feci mettere al posto delle finestre del museo ornandole con bandiere e trofei nazionali. Al mattino la folla era così enorme che non potè entrare tutta nel teatro.

«La giornata si chiuse con la visita al museo di 180 mila spettatori e un incasso di 180 mila dollari. Un'orchestra suonò tutto il giorno l'inno nazionale perchè era il 4 luglio, festa della Repubblica, e il popolo — conclude Barnum con una rumorosa risata — fu il luso.

Il generale Tom Pouce con la sua consorte

Realizzare l'*impossibile*

— Nessuno tentò mai di imitare le vostre stravaganze!

— Stravaganze? Le chiamate stravaganze voi il frutto della mia fantasia? E credete che fosse facile, a quei tempi, di trovare un uomo dotato di una fantasia simile alla mia?

— Non siete modesto!

— Non lo sono mai stato. Se fossi stato modesto avrei sbalordito il mondo con le mie imprese? Io volevo realizzare l'«impossibile» e ci riuscivo. Magari barando... Se il trucco del baro riesce a divertire senza danneggiare, è un sistema lecito...

«Figuratevi che dopo il museo pensai di fare del Niagara un mezzo di pubblicità a mio uso e consumo.

Il generale Tom Pouce su una sedia

«Era giunto allora in America il famoso Blondin. Pensai di fargli attraversare il Niagara su un filo di ferro teso fra le due rive. Lanciati gli annunci, più di 500 mila curiosi giunsero per assistere allo spettacolo. Blondin spingeva innanzi a sè, sulla corda, una carriola con dentro un uomo, certo Vitale, italiano, il quale, quando fu nel punto più pericoloso della traversata, mentre il pubblico era preso dal brivido dell'emozione, sporse il braccio fuori dal suo veicolo e lasciò svolgere una enorme bandiera su cui si leggeva: «Al libero popolo americano il saluto di Phineas Barnum direttore del grande museo!...».

«Da 200 mila petti uscì un urlo di gioia e gli applausi soffocarono il rumore delle celebri cascate. La folla non applaudiva all'impressionante sangue freddo dei due equilibristi; applaudiva a me. Era il mio nome che sovrastava il fragore dell'acqua... Barnum!... Barnum!... Barnum!...

«Che giornata indimenticabile! Che trionfo!

«Fui grato alle cascate del Niagara per quella manifestazione. Volli... immortalarle nel mio museo. Feci fare una immensa tela panoramica, vi feci costruire gli accessori, roccie, alberi, villaggi in modo da dare l'illusione della realtà e, perchè nulla vi mancasse feci scorrere accanto alla tela dipinta una larga striscia di acqua che mi venne fornita dalla società delle acque di New York nella misura di un barile. Mediante piccoli serbatoi e pompe io riutilizzavo tutta quell'acqua facendola scorrere di continuo...

— Faceste insomma un cinerama!

— Oggi voi lo chiamate così... allora non aveva nome, ma era una novità per il pubblico...

«Più tardi pensai di fare attraversare da certo Norry, a cavallo, l'enorme collina di ghiaccio che ogni anno d'inverno si forma ai piedi della cateratta. L'impresa era pazzesca e così pericolosa che io stesso non volli assistere all'esperimento. Anch'essa invece riuscì stupendamente mi fruttò più di 60 mila dollari di utile.

«Nel 1842 mi fu offerto un piccolo ragazzo di cinque anni, bellissimo, del peso di 16 libbre e non più alto di due piedi inglesi. Lo educai, lo feci istruire, e ben vestito lo battezzai Generale Tom Pouce, nano inglese dell'età di 11 anni!...

«Con lui decisi di girare il mondo abbandonando il museo in mano a persone fidate. Desideravo ardentemente espandere il mio nome anche in Europa.

Napoleone... minimo

«Arrivato a Londra, presi in affitto nel quartiere aristocratico di West End, una bella casa lasciata vuota da lord Talbot. Distribuii inviti alle personalità più eminenti, alla stampa, usati con del mio seguito in gran lusso e feci ricevimenti sontuosi. Pochi giorni dopo, Tom Pouce era invitato col suo «custode» (io) al palazzo di Buckingham, davanti alla Regina Vittoria e alla sua corte. Ottenne un successo strepitoso. I Reali del Belgio che erano presenti, invitarono il generale a Bruxelles; la corte inglese lo coprì di regali e il popolo inglese giudicò un reato di lesa fashion il non aver visto Tom Pouce!... Un giorno il vecchio duca di Wellington volle anch'egli vedere il «fenomeno». Tom Pouce aveva acquistato molto spirito, molta grazia e molta furberia. Lo feci vestire da Napoleone I e lo presentai al duca raccomandandogli di essere triste e meditabondo:

— Che cosa vi angustia? — gli domandò il duca.

— Penso, o duca, a Waterloo!

Il nano di Barnum nelle vesti di Napoleone I

— rispose Tom Pouce senza esitare. Il motto diventò celebre. Il patriottismo inglese diede esca alla mia popolarità!

«A Parigi ebbi gli stessi successi. Il mio nano fu ricevuto tre volte alle Tuileries; tutte le celebrità di Francia vollero vederlo; la moda prese nome e norma di lui, e gli incassi furono tali che ogni sera ero costretto a noleggiare una carrozza per trasportare gli introiti...

— Che ne faceste poi di quel nano?

— Gli diedi moglie e alloggio gratuito per tutta la vita nel mio museo!...

Cim.

(Continua)

NUOVO «ATAMAN»

Il russo bianco generale Popoff, è stato nominato nuovo «Ataman» dei Cosacchi del Don. Eccolo con l'insegna della carica dopo la cerimonia, svoltasi a Parigi

Una lapide in ricordo dell'umile portinaio che inventò l'aspirapolvere e non volle essere ricco

New York, mercoledì matt.

Recentemente è stata inaugurata una modesta lapide a certo John Spangler. Il suo nome non desta alcuna eco, eppure è quello dell'inventore di una macchina nota a tutti: l'aspirapolvere. Come molti altri inventori egli non ha però intuito le possibilità commerciali del suo ritrovato.

Spangler, un tedesco-americano, era semplice portinaio in un grande fabbricato adibito ad uffici. Modesto di carattere, prendeva però molto sul serio le sue umili mansioni, e soprattutto ci teneva a levar la polvere in modo perfetto. Il numeroso personale incaricato della pulizia non poteva, però, che usare degli strofinacci, coi quali si leva la polvere da un lato, ma la si lascia ricadere dall'altro. Osservando questo fatto, lo Spangler concepì l'idea di una pompa pneumatica che trattenesse la polvere assorbita. Poichè egli era anche buon meccanico, facilmente costruì il primo aspirapolvere che diede subito ottimi risultati.

Spangler, pur essendo assai soddisfatto della sua trovata, non ne parlò mai ad alcuno, e per anni fu il solo a servirsene. Un giorno certo Hoover, allora commerciante in borsette di cuoio, notò la cosa, e, da uomo d'affari di pronta intuizione, comprese immediatamente le possibilità dell'invenzione e offrì di formare una società per il suo sfruttamento. Spangler cercò in tutti i modi di dissuaderlo dall'intento, asserendo che l'aspirapolvere era una cosa troppo semplice per avere un avvenire.

Hoover lavorò allora in proprio e divenne il «re degli aspirapolvere». Il portinaio di genio, invece, rifiutò l'offerta di un impiego fortemente rimunerato presso la ditta produttrice, e cedette alle insistenze, accettando solo una piccola somma annua quale diritto per la sua invenzione, il cui brevetto egli non s'era mai procurato. Anche questo piccolo beneficio doveva goderlo per breve tempo: egli infatti è morto appena quarantenne.

Una vettura utilitaria che si può appendere all'attaccapanni

Praga, mercoledì sera.

(CE) - I cittadini di Praga hanno avuto occasione in questi giorni di ammirare un nuovo tipo di vetturetta ultrautilitaria, esposta dal costruttore in una delle piazze principali della capitale cecoslovacca. Si tratta di un veicolo di minuscole proporzioni, alto appena 95 centimetri e del peso complessivo di 180 chilogrammi. Esso è fornito di un motorino da 175 cmc. e sarebbe in grado di sviluppare una velocità di circa 65 chilometri all'ora. Il vantaggio della vetturetta, oltre a quello della spesa e del consumo minimi, è quello di essere trasportata facilmente nelle abitazioni e di poter trovar posto in una stanza, nel corridoio o sul balcone. In caso di poca disponibilità di spazio, la vettura può essere provvista di un uncino e appesa ad un attaccapanni, beninteso di una certa robustezza.

Le banane pescate nel mare di Dieppe

Chi butta e chi raccoglie

Parigi, mercoledì sera.

I pescatori di S. Valery en Caux hanno avuto la sorpresa di prendere nelle reti delle banane perfettamente mature. Ciò si deve al fatto che gli importatori di Dieppe, nei giorni in cui il mercato è al ribasso, preferiscono gettare partite intere di banane in mare piuttosto che pagarne il prezzo di trasporto. La marea porta i frutti alla riva e i pescatori li recuperano rivendendoli a un franco la dozzina.

La lana... estratta dalle foglie di patata

Dresda, mercoledì sera.

(N.S.P.). - D'ora innanzi la pianta della patata non sarà più preziosa soltanto per il suo tubero, quanto altresì per le sue foglie che, finora, non servivano a niente. Il maggiore stabilimento tedesco per la produzione di lana artificiale che da tempo aveva fatto i necessari esperimenti, ha ora potuto stabilire che queste foglie si prestano benissimo ad essere lavorate come le qualità più note di legname.

Il primo trattamento consiste nell'essicarle fino a far perder loro i 4/5 di contenuto acquoso. Un tentativo di valorizzazione industriale è stato fatto il mese scorso con 90 tonnellate. In seguito al buon risultato ottenuto, l'esperimento è stato esteso ad altre 5000 tonnellate. Per la lavorazione di questa nuova materia prima sono state prescelte alcune fabbriche di Lipsia.

L'avventura di un ubbriaco

Ruzzola sui binari mentre arriva il treno

Il convoglio si arresta a pochi centimetri - La morte del disgraziato in seguito alla caduta

Como, mercoledì sera.

Un caso poco comune, conclusosi tragicamente, è accaduto sulla linea ferroviaria Menaggio-Porlezza. Il mendicante sessantenne Giovanni Conti, da Torre de Busi (Bergamo) percorreva in istato di ubriachezza la linea allorchè inciampicava in una delle traversine e cadeva attraverso i binari, fratturandosi il setto nasale.

Sopraggiungeva in quel momento un treno, ma il macchinista riusciva a fermare il convoglio a qualche centimetro dal Conti che veniva caricato poi su una vettura e trasportato all'Ospedale di San Mamete. Qui, però, il disgraziato decedeva per sopravvenuta meningite traumatica.

Interessanti cimeli del Maresciallo Cadorna donati dal figlio al Museo di guerra di Milano

Milano, mercoledì sera.

Il colonnello conte Raffaele Cadorna, figlio del defunto Maresciallo d'Italia, che aveva già fatto dono al nostro Museo di guerra dell'elmetto paterno, ha ora assegnato alla stessa istituzione alcuni altri cimeli e due importanti autografi di suo padre. Uno di essi, costituito da tre grandi fogli coperti di una larga scrittura, è il promemoria in cui Luigi Cadorna, essendo intervenuto al Consiglio dei Ministri il 28 ottobre 1917, segnò le scottanti verità prospettatevi circa le condizioni dell'Esercito, nelle quali aveva trovato «la conferma di ciò che tutta la storia insegna: cioè che i popoli veramente forti sono quelli che hanno una forte disciplina sociale e conseguentemente un governo forte».

L'altro documento figura nella ultima pagina del secondo volume dell'opera di Luigi Cadorna: «La guerra alla fronte italiana», edita nel 1921; ma, confrontando il testo ivi stampato con quello originale offerto dal figlio del Maresciallo al Museo di guerra, si avvertono notevoli differenze, le quali, pertanto, accrescono l'interesse di quest'ultimo.

Sono tre piccole pagine fittamente riempite di una prosa senza cancellature e che, perciò, appare scritta di getto. Gli scrupoli sopraggiunsero, forse, durante la revisione delle bozze e provocarono un attento riesame, quasi una rielaborazione con correzioni e mutamenti, non soltanto di forma, ma anche di sostanza, specie per quello che nella lezione definitiva venne eliminato, come potrà constatare chiunque rilegga con la scorta dell'autografo la citata pagina di stampa. I due autografi facsimilati e altri ricordi del Maresciallo, quali le controspalline e i cordoni della sua grande uniforme, verranno presto esposti insieme col suo elmetto di guerra, in una apposita vetrina.

Due gravi investimenti nelle vie di Milano

Milano, mercoledì sera.

Il macchinista ferroviario Ferdinando Oberdorfer, di 53 anni, lasciato verso l'una della scorsa notte il servizio alla Stazione Centrale, si avviava per rincasare in via Conte Rosso 37 a Lambrate, quando, attraversando il piazzale Cajazzo, è stato investito da un grosso autocarro con rimorchio. Il poveretto è rimasto steso al suolo in condizioni disperate e, soccorso da alcuni passanti e vigili notturni, è stato trasportato all'Ospedale Maggiore, dove gli sono state riscontrate gravissime ferite in tutto il corpo e la frattura delle gambe. Malgrado i pronti soccorsi dei sanitari, nelle prime ore di questa mattina è morto.

Un'altra gravissima disgrazia si è verificata pure questa mattina in Ripa Ticinese. La comm. Paolina Combi, di 35 anni, ed il marito Giuseppe Colombo scendevano da un tranvai per ritornare alla loro abitazione in viale Mala 11. La signora è smontata lestamente seguita dal marito, ma in quel momento sopraggiungeva a fianco del tram una automobile con targa Pavia, che ha travolto la donna con estrema violenza, senza che il marito potesse intervenire in qualche modo in suo soccorso. La Combi è stata ricoverata all'ospedale in condizioni disperate per contusioni multiple e la frattura della base cranica.

Le scatole misteriose

La sorpresa di un agente in una trattoria e l'arresto di tre ladri

Milano, mercoledì sera.

Un agente di Pubblica Sicurezza, entrato in una trattoria di via Galeazzo Alessi, notò con sorpresa tre individui seduti ad una tavola affaccendati intorno ad una lunga distesa di scatole. Avvicinatosi e chiesto da dove provenissero quelle scatole contenenti liquirizia, polveri per fabbricare paste dolci ed altre ghiottonerie, ebbe delle risposte evasive che lo convinsero trattarsi di roba rubata.

Con l'aiuto di altri due agenti traduceva i tre al Commissariato di Porta Genova ove uno di essi Francesco Sansilvestri, di 34 anni, ha confessato che era, infatti, roba rubata. L'aveva sottratta ad una automobile privata alla stazione Centrale con un altro dei terzetto, Giuseppe Borsatti, di 37 anni. I due sono stati dichiarati in arresto insieme al terzo, Giuseppe Rossi, di 33 anni.

Vuol visitare una camera e si appropria di biancheria

Milano, mercoledì sera.

La signora Argira Grassi ha ricevuto questa mattina nel suo appartamento di via San Clemente 2 una giovane elegante signora che le ha chiesto se aveva una stanza ammobiliata da affittare. La Grassi fece entrare la nuova venuta e poi, per una improvvisa incombenza, dovette lasciarla sola qualche minuto. Ma quando ritornò restò molto sorpresa non vedendola più.

Maggiormente sorpresa rimase poco dopo quanto notò la mancanza di alcuni indumenti di seta che la visitatrice si era portati via. La Grassi non ha potuto far altro che narrare il tiro giocatole al Commissariato di Palazzo Reale, ova ha denunciato un danno di qualche migliaio di lire.

Seimila lire scomparse da un cassetto

Milano, mercoledì sera.

Una brutta sorpresa ha avuto questa mattina la proprietaria di una trattoria di via Tibaldi 6, Virginia Calvi, che ieri sera dimenticò nel cassetto del banco l'incasso della giornata, consistente in seimila lire. Recatasi ad aprire il negozio, ha constatato che i ladri, i quali avevano evidentemente trovato modo celarsi nelle cantine, se ne erano impossessati.

Acquista un paio di scarpe con un assegno alterato

Milano, mercoledì sera.

Un individuo dai modi e dall'aspetto distinti, entrato nel negozio di Lorenzo Brocchi, in corso di Porta Vittoria 50, ha acquistato un paio di scarpe per ottanta lire pagando con un assegno da 500 lire. Ritirato il resto in 420 lire, il cliente usciva, ma al proprietario non è stato difficile accertare più tardi che la cifra dell'assegno, emesso per cinquanta lire, era stata alterata con l'aggiunta di uno zero. A quanto risulta alla polizia, lo sconosciuto, che ora è attivamente ricercato, avrebbe ripetuto in altri negozi il colpo truffaldino.

Tappeti e Stoffe
A. Borghi & C.
Via Cernaia 16
Tel. 48.183

RITROVI

AUGUSTUS
DALLE 22: DANZE
Debutto del TRIO HARMONY Beauties
Cantanti della Radio di Berlino
SILVIA ZOTEA — HELEIN BRESLEIN — FRIDA HORA — ANNY WILSON
Ballerine dell'Opera di Vienna
Tè dalle 17 alle 19

ODEON Danze Rinaldi
Via Viotti - Tel. 43-031
Tutti i giorni 16-21 trattenimenti. ORCHESTRA RANDO
Scuola di ballo M.o Rinaldi

CLUBINO SAVOIA Lagrange 29 telef. 51-681
Tutte le sere dalle ore 22 DANZE
DOPO TEATRO ATTRAZIONI
Oggi nuovi Debutti
RIDELF DERSBRU — LILIAN BERTZY — HANSI SHOEN — MEDI D'ARGENT
12 — BALLERINE — 12
Giovedì, sabato e festivi, ore 17: Tè danzante

COLISEUM DANZE
Via Lucio Bazzani 11 bis. Tel. 50-553
Nuova Gestione
Tutte le sere ore 22 e Dopo teatro Attrazioni

IMPERIALE DANZE Piazza S. Carlo, 1
Tutti i giorni 17 e 21 trattenimenti
CRASSI e la sua nuova orchestra

COLUMBIA Danze
Via Gotta 5 bis - Telef. 60-145
Il più elegante ritrovo notturno
Dopo teatro attrazioni
STASERA
Un numero eccezionale
ILONA MIDHAILOWA
col Quartetto allegro del M. Funaro

CORSO Bar
Castellino - Corso Vitt. Eman. 48
36 Biliardi 36
Ping Pong - Calci Balilla - Bigliardini - Tiro a segno - Tel. 44-960

"PINGUINO,,
Latteria Pepino - Piazza Carignano
Corso Vitt. Em. 41 - Caffè Piemonte

COCCONATO A TORINO!
da GIACHIN Il Ristorante raccomandabile
C. Sebastopoli ang. v. Bertola. Tel. 50-480
Deliziosa Cucina - Suggestivo locale

BARGHINI - RISTORANTE Telef. 40-465
Corso S. Martino ang. P. Statuto
SCELTA CUCINA FIORENTINA

CERRI Birreria sporting aperta fino alle ore 2
C. V. Palazzo Città e V. Garibaldi, 8
Dopo le 24: Agnolotti alla Piemontese - Birra Dreher a Caraffa spillata dal fusto

LA LANTERNA Ristorante Propr. Risso
Tel. 53.860 - 19 C. Re Umberto vicino C. Vitt. Em.
Locale famigliare - Rinomata cucina
Specialità: Ravioli alla piemontese

Ristorante CESARE
nel nuovo ed elegante locale di Via San Tommaso, 27, quasi angolo Via Santa Teresa

"Lo Sportivo,,
Giornale di Sport e Allevamento Ippico
Esce alla vigilia di ogni giornata di corse al galoppo ed al trotto (circa 100 num. all'anno).
Abbonamento annuo L. 60
Semestre L. 30
SOCIETÀ EDITRICE IPAIDA
Milano - Viale Monte Grappa, 8
Telefono 64-493

La denuncia del vino

Le modalità fissate per le operazioni

Roma, mercoledì sera.

Il 20 corrente scade il termine entro il quale chiunque nella vendemmia 1938 abbia proceduto alla vinificazione di uve o di mosti, sia propri che acquistati, deve denunziare la quantità totale del vino prodotto. La denuncia è richiesta soltanto per la produzione vinicola 1938 e perciò i vini residuati dalle precedenti campagne non debbono essere denunciati.

Gli obbligati alla denuncia dovranno riempire l'apposita scheda, che viene distribuita dagli uffici comunali, e presentarla in doppio esemplare entro il 20 corrente al podestà del Comune nel quale ha sede lo stabilimento di vinificazione o cantina, intendendosi per tale il locale nel quale si compiono le operazioni di vinificazione.

Il vinificatore che abbia stabilimenti di vinificazione o cantine in Comuni diversi dovrà presentare separate denunce ai singoli uffici comunali. Sono obbligati alla compilazione e presentazione della scheda di denuncia i vinificatori appartenenti alle categorie sindacali dell'agricoltura o dell'industria o del commercio; i proprietari di uva che vinificano presso terzi, anche se il vino o il mosto prodotto non sia da essi ritirato e trasportato in cantina propria, nel qual caso sono esenti dall'obbligo della denuncia i terzi presso cui avviene la vinificazione o la conservazione del prodotto; nonchè gli enopoli dei Consorzi provinciali per la viticoltura e le cantine degli enti cooperativi per conto dei conferenti le uve.

Per i fondi a mezzadria

Nel caso che il viticoltore conferisca soltanto una parte della sua produzione all'enopolio o alla cantina sociale o cooperativa, egli è tenuto a presentare la denuncia per la sola parte trattenuta.

Nel caso di fondi condotti a mezzadria o a colonia parziaria, nei quali come è noto la vinificazione può essere fatta anche in comune col proprietario (o affittuario o usufruttuario o enfiteuta) all'obbligo della compilazione della scheda di denuncia sono tenuti:

1) Se trattasi di vinificazione fatta in comune, il proprietario, il quale deve indicare tutta (e quindi anche la parte spettante ai mezzadri e coloni) l'uva vinificata e denunciare tutto il vino prodotto, indicando nella pagina 2 della scheda i nominativi dei mezzadri e coloni capi-famiglia, il numero dei componenti della famiglia colonica, la quantità di vino prodotta spettante a ciascuna famiglia, la gradazione alcoolica complessiva.

2) Se trattasi di vinificazione non comune, il proprietario e i singoli mezzadri o coloni capifamiglia, i quali debbono compilare ciascuno una scheda. In tal caso la denuncia deve logicamente limitarsi alla parte di vini prodotta colla parte di uva di spettanza del denunciante e non va compilata la pagina 2 della scheda.

Non sono obbligati alla compilazione e presentazione della scheda di denuncia:

1) i produttori di uva che non la vinificano, cioè coloro che producono (o acquistano) e vendono tutta l'uva prodotta o acquistata. In tal caso l'obbligo della denuncia incombe al compratore che vinifica l'uva;

2) coloro che hanno trasformato le uve in mosti e proceduto alla vendita di tutto il mosto ottenuto. In tal caso l'obbligo della denuncia incombe agli acquirenti dei mosti che li abbiano trasformati in vini e, quando la trasformazione in vini non sia avvenuta entro il 20 corrente, non li abbiano venduti entro tale data;

3) i vinificatori non agricoltori, nè industriali, nè commercianti che acquistano uva per trasformarla in vino per il consumo della propria famiglia. Questi ultimi però debbono denunciare al podestà del Comune di residenza la quantità di uva acquistate, indicando il proprio domicilio, il cognome e nome e la residenza del venditore e la quantità di vino che verrà prodotta, calcolata in ragione di 65 litri per quintale di uva.

Nella compilazione della scheda dovranno essere tenute presenti le seguenti norme:

1) componenti la famiglia: sono tutti coloro che per vincoli di famiglia e di servizio convivono stabilmente col capo famiglia. Nel caso di conduzione di fondi a mezzadria o a colonia parziaria e a vinificazione in comune, il proprietario denunciante indicherà nella pagina uno della scheda il numero dei componenti della propria famiglia e, nella pagina due il numero dei componenti delle singole famiglie dei mezzadri e coloni.

2) Uve: premesso che la denuncia riguarda il vino prodotto o che sarà prodotto, consegue che dovranno nella scheda indicarsi le quantità (prodotte o acquistate) di uve da vino. Sono pertanto escluse le uve specificamente da tavola.

Il viticoltore vinificatore che produca uve da vino o uve specificamente da tavola limiterà l'indicazione alle prime. Coloro che producono o acquistano uve da vino e le rivendono prima del 20 corr. non sono tenuti alla denuncia.

Le norme per i mosti

3) Mosti: A) Il produttore e l'acquirente di uve i quali le abbiano trasformate in mosti che al 20 novembre — termine ultimo di tempo per la presentazione delle denunce — siano tuttora allo stato di mosti e non li abbiano venduti entro tale data, dovranno comprendere la quantità di detti mosti tra i «vini prodotti» da denunciare riducendole a vino mediante moltiplicazione per 0,90.

B) Il produttore e l'acquirente di uve, i quali le abbiano trasformate in mosti e, anteriormente al 20 corrente, abbiano proceduto alla totale vendita dei mosti stessi, non dovranno presentare alcuna denuncia. Ove invece abbiano venduto entro la suddetta data una parte soltanto dei mosti ottenuti, dovranno denunciare la parte invenduta comprendendola nella voce «vini prodotti» previa riduzione a vino mediante moltiplicazione per 0,90 e indicare nell'apposita voce «mosti venduti» le quantità di mosti vendute.

C) L'acquirente di mosti, il quale le venda allo stato di mosti ed entro il 20 corrente l'intera quantità acquistata, non è tenuto a farne denuncia.

D) L'acquirente di mosti il quale li abbia trasformati in vino oppure nel caso che tale trasformazione non sia ancora avvenuta non li abbia venduti entro il 20 corrente, è tenuto a presentare la denuncia. La denuncia dovrà essere limitata alle quantità trasformate in vino entro il 20 corrente e a quelle non ancora trasformate che non siano state vendute entro tale data allo stato di mosti; queste ultime saranno comprese nella voce «vino prodotto» secondo la riduzione indicata alla precedente lettera A).

4) Vini prodotti. I vini vanno indicati nella scheda per partite aventi gradazione alcoolica presso che uguale, cioè con variazioni non eccedenti il mezzo grado di tolleranza ammesso dal decreto. La gradazione alcoolica da assegnarsi alle «partite» formate come sopra dovrà essere quella media della quantità di vino costituenti la «partita». Di ciascuna partita si richiedono la quantità in ettolitri, il grado alcoolico, i gradi complessivi ottenuti, questi ultimi moltiplicando fra loro i primi due elementi (quantità e gradi).

Tutti i vinificatori tenuti alla presentazione della denuncia sono obbligati ad accantonare il 10 per cento della quantità di vino prodotta. Il vino accantonato deve essere tenuto a disposizione dei Consorzi per la viticoltura, quali organi periferici dell'Ente nazionale per la distillazione delle materie vinose, fino a quando, con decreto ministeriale che sarà emanato entro il 20 dicembre prossimo, sarà stabilito quale parte di esso dovrà essere destinata alla distillazione. Dovrà essere mantenuto l'accantonamento della prescritta quantità anche se antecedentemente al 20 dicembre prossimo il vinificatore abbia provveduto o provveda a consegnare alla distilleria altre materie vinose (vinacce, vinelli, vini acescenti, ecc.) le quali saranno computate in deduzione del quantitativo di vino da consegnare per la distillazione.

SPORT

NOVITA' CICLISTICHE

Mollo all'Olympia e Saponetti alla Maino

Milano, mercoledì sera.

Dopo molte notizie contrastanti, circolate in questi ultimi tempi, sembra che le case Olympia e Maino ritornino ufficialmente alle corse per la stagione prossima. Scenderanno così in campo due case che per il ciclismo italiano molto hanno fatto in anni non lontani. Le corse future avranno tutto da guadagnare dalla presenza dei rappresentanti delle due fiorenti industrie.

La notizia fino adesso appare sicura solo per la casa Olympia. I fratelli Borghi hanno, infatti, ingaggiato proprio nella giornata di ieri Enrico Mollo. Il moncalierese vincitore del Giro dei Tre Mari, lasciato libero dalla «Frejus», sarà il numero uno della nuova squadra, la quale conterà, a quanto si assicura, altri ottimi elementi.

La Maino, a sua volta, ha assunto Carmine Saponetti, l'indipendente così ottimamente distintosi nei recenti tentativi di primato al velodromo Vigorelli e nel giro della provincia di Milano, in coppia con Ricci. Lo stesso Ricci fa già parte della costituenda squadra dei «grigi», la quale vuole assicurarsi altri giovani da lanciare.

PER ITALIA-SVIZZERA

Piola sarà in campo?

Roma, mercoledì sera.

Circolano notizie contrastanti sulle possibilità o meno per Piola di essere disponibile per gli incontri di domenica con la Svizzera. Qualcuno afferma essere assolutamente impossibile per il vercellese schierarsi in una delle squadre azzurre, mentre altri negano recisamente la cosa.

Comunque, a quanto si annuncia, Piola sarà presente oggi all'allenamento di Firenze. Il commissario Pozzo potrà rendersi così direttamente ragione delle reali condizioni di efficienza dei centravanti azzurri.

Orlandi e Wouters prescelti per la disputa del titolo europeo dei leggeri

Parigi, mercoledì sera.

Il segretario dell'I.B.U. informa che il Comitato d'urgenza ha designato i pugili Felice Wouters e Carlo Orlandi per combattere per il titolo europeo dei medio-leggeri. Un limite di due mesi, che scade il 17 gennaio 1939, è accordato ai due pugili per incontrarsi.

In attesa della neve...

Diciassette attraenti gite del Circolo Sciatori Torino

Il Circolo Sciatori Torino, il glorioso sodalizio che nella sua vita compendia un po' il cammino ascensionale dello sci piemontese, ha già stabilito il suo programma di attività per la prossima stagione invernale, oltre all'attività prettamente sportiva, caratterizzata, tra l'altro, dall'organizzazione della gara internazionale di salto per il Trofeo Gancia e della gara nazionale di fondo e discesa per il Trofeo Bernardino Peyron, il C. S. Torino dedicherà una speciale cura all'organizzazione di una serie di attraenti gite — 17 in tutto — da effettuarsi nella valle della Dora Riparia, nella Val d'Aosta, nella Val Formazza, nelle valli di Lanzo, nel Cuneese e nelle vallate della Savoia.

Ecco, del resto, l'elenco delle escursioni preordinate: Colle Sampeyre m. 2284 (Val Varaita); una gita dalla Capanna Mautino; Capanna Kind (m. 2160), Col Bourget (m. 2284), Colle Assietta (m. 2566), Meana; Giro delle tre Capanne con autobus a Cesana o Bousson per Sestriere, Teleferica Fraiteve; Pic de l'Etandard (Moriana); Colle Drine m. 2535 (Val di Cogne), Pila; Cima dell'Inferno o Gran Serra m. 3516 (Cogne); Monte Matto m. 3088 (Alpi Marittime, Valdieri); Tabor m. 3177 (Valle Stretta); Basodino m. 3273 (Val Formazza); Blindenhorn m. 3375 (Val Formazza); Pizzo Cassandra (Chiareggio); Cima di Jazzi (m. 3808); Tête de Valpelline (m. 3818); Cime Bianche con discesa a Valtournanche; Settimana sciatica da destinarsi (Carnevale); Monte Grifone m. 2406 (Valle di Viù).

La gita di apertura della stagione avrà luogo il 26-27 novembre corrente sul Monte Basodino (m. 3273) nella Val Formazza, una delle zone più interessanti per escursioni in sci.

Il C. S. Torino ha deliberato, infine, di apportare notevoli migliorie alle sue tre capanne — che restano, dopo la nota vertenza col C.A.I., di esclusiva proprietà della Società — e in special modo alla «Kind».

Venti matrimoni in una volta

La piccola località di Maniaccoli ha visto il matrimonio simultaneo di ben venti coppie di rurali. Ecco gli sposi mentre escono dalla chiesa dopo il rito nuziale

Quando D'Annunzio giocava al Lotto

Un terno di 49.000 lire vinto dal Poeta con i numeri 6-27-42

Firenze, mercoledì sera.

Chi sapeva che Gabriele d'Annunzio era stato, prima della guerra, un assiduo, tenace giuocatore al Lotto? Eppure è storia, documentata, anche questa sua calda passione, che lo faceva affidare la dea Fortuna, in diverse forme di giuoco.

Lotto e lotterie erano seguite con fiducia e costanza dal Poeta, specialmente in quei tempi quando si lamentava di continuo della mancanza di disponibilità finanziarie, per far fronte alle sue numerose esigenze, che spesso erano anche mania di sperpero, di lusso, di scialacquo.

Quando D'Annunzio riusciva ad ottenere, con le opere sue, dagli editori, dalle Compagnie teatrali, dai giornali con la collaborazione lautamente pagata, non era mai sufficiente ai suoi bisogni, poichè oltre alle esigenze comuni, quotidiane, della vita consueta, egli era sempre assillato dal desiderio di acquistare oggetti diversi, opere d'arte, pezzi d'antiquario, se colpivano la sua fantasia e stuzzicavano il suo gusto d'esteta. Non si dice nulla di nuovo, a ricordare questi suoi istinti di bellezza e di raccolta, noti e documentati.

E qualche volta, a soccorrerlo in queste sue necessità, intervenivano avvenimenti imprevisti per quanto sperati ed attesi... come una bella vincita al Lotto con un terno indovinato, ma rimasto poi sordo ad ogni altro richiamo.

Si era nel 1907 e D'Annunzio se ne stava alla Capponcina, che aveva abbellita ed arricchita di mille oggetti, libri, statue, codici, quadri, tappeti, bronzi e miniature.

Tenacia e speranza

Aveva una larga fiducia nel Lotto e perciò giuocava, quasi ogni settimana, con tenacia e speranza. Chi si recava per lui nei botteghini del Lotto di Firenze per le giuocate, era il suo fidatissimo domestico Rocco Pesce. Molte volte la giuocata, o le giuocate varie, raggiungevano le cento lire di posta. Ma oltre alle giuocate al Lotto, spesso acquistava cartelle delle varie lotterie a premi, allora assai frequenti.

Era poco fortunato, con le lotterie: non ebbe mai da esse un premio. Diversamente lo trattava la dea cieca e bendata del Lotto, poichè delle vincite ne realizzava ad intervalli, fossero pure lievi; ma bastavano a conservargli la fiducia per l'avvenire. La primavera del 1907 D'Annunzio doveva lasciare Firenze per recarsi ad assistere ad una corsa automobilistica, poichè per questa branca di sport egli era molto appassionato. Ma prima di lasciare la Capponcina, ricordò al suo fedele Rocco Pesce di andare, come il solito, a giuocare un bel terno.

Erano i numeri 6 - 27 - 42. Come li avesse cabalati, non si sa. Il Poeta aveva delle speciali simpatie per certi numeri e soprattutto per il 7: era per lui un numero sacro, simbolico, fortunato, poichè 7 erano i doni dello Spirito Santo; sette le vacche grasse e le vacche magre; sette i cieli empirei; sette i colli di Roma, le porte di Tebe, i candelabri del tempio; sette le virtù fra cardinali e teologali; e 7 furono i libri delle Laudi...

Invece il 6 è la morte, o la Luna, o il ponte con l'uomo a cavallo; e il 27 è anche l'ospedale coi malati o l'albero ed altre cose indifferenti. Ma quel giorno D'Annunzio aveva detto di giuocare 6, 27, 42 a Rocco ubbidì.

Il Poeta partì dalla Capponcina e si recò a Milano: ma non era solo. E sceso all'albergo, seguendo le sue consuetudini lussuose e spenderecce, in tre giorni aveva già dato fondo a quanto aveva portato con sè di denaro: telegrafò allora a Tom, rimasto a Firenze, perchè gli inviasse del denaro. Cosa non facile neppure al suo segretario.

Il «Laus Deo» di Rocco

Stava all'albergo, in buona compagnia, ma sulle spine nell'attesa dell'invocato denaro, quando a D'Annunzio recano un telegramma che diceva semplicemente:

«Laus Deo quarantamila — Rocco».

Testo piuttosto sibillino, ma che la fantasia del Poeta subito illuminò, credendo di intravvedere ciò che precisamente significava.

Ed allora rispose telegraficamente a Rocco chiedendogli delucidazioni in proposito. Ma prima ancora che fosse passato il tempo necessario per ricevere la risposta, D'Annunzio riceveva una lettera di Rocco Pesce che spiegava l'enigma.

Il terno 6, 27, 42 da lui fedelmente giuocato per tutte le otto ruote, era uscito e proprio per la ruota di Firenze: e la vincita assommava a 49.000 lire! Era la Provvidenza che giungeva proprio in buon punto, sul punto della disperazione. D'Annunzio si fermò ancora per parecchi altri giorni all'albergo, per dar tempo a Rocco ed a Tom di incassare la vincita ed inviargli — una parte soltanto — della somma. Il resto era giunto altrettanto provvidenziale alla cassa esausta di Tom per far fronte alle insistenze feroci dei creditori che si ripresentavano di continuo alla Capponcina ed erano sempre rimandati a mani vuote.

Il Poeta pagò il duplice conto dell'albergo e riprese il suo cammino per dove lo portavano i suoi istinti e le sue necessità e Tom sistemò comodamente molte partite in sospeso.

In segno di riconoscenza, D'Annunzio continuò ancora per molte settimane a giuocare il suo fortunato terno 6, 27, 42, ma invano: generalmente ripetè il giuoco con cento lire di posta, ma i tre numeri non vollero più favorirlo e rimasero sordi ad ogni chiamata nel fondo della ruota.

C. Belviglieri

Doveva essere selvaggina.....

Sparano in una siepe e colpiscono un contadino

Ferrara, mercoledì sera.

Due cacciatori bolognesi, tali Gamberini Giorgio e Ferrari Alfredo, girovagando nei pressi del Reno a Coronella di Poggiorenatico, sparavano al di là di una siepe dove avevano visto cogli occhi della fantasia qualche raro capo di selvaggina e impallinavano invece un giovane contadino, il ragazzo Silvano Cristofori di anni 13.

Costui, in preda a forte spavento, veniva subito trasportato dal medico il quale constatava che i cacciatori erano stati fortunatamente più maldestri di quanto si pensasse, poichè, invece di colpire in pieno la... selvaggina, l'avevano solo leggermente ferita.

Uno stabilimento a Roma per la distillazione di alcool

Roma, mercoledì sera.

Venerdì, con l'intervento di alte personalità del Governo, del Partito, dell'Industria, del Commercio e dell'Agricoltura, in località Porto, al diciottesimo chilometro della via Portuense, verrà dato il primo colpo di piccone per la costruzione di un importante stabilimento destinato alla distillazione di alcool carburante, ricavato dal sorgo zuccherino.

TEATRI

ALFIERI

Replica di *Alta chirurgia* Sabato: il comico Rivel

Ieri sera la Compagnia di Giulio Donadio ha rappresentato la nuova commedia *Alta chirurgia* di Gerardo Jovinelli. La commedia ha avuto successo. Anche a scena aperta, son risuonati gli applausi. Giulio Donadio ha recitato con netto rilievo, dissimulando lampi di passione, prestante e sicuro; Franca Dominici è stata mordente, cruda. Abbiamo pure notato una amena figurina accennata da Renata Seripa. I battimani si sono rinnovati più e più volte ad ogni quadro; calorosi e nutriti. L'applaudito lavoro si replica.

Le rappresentazioni della Compagnia Donadio termineranno venerdì sera. Per sabato 19 corrente la direzione dell'Alfieri annuncia il debutto del comico Charlie Rivel e della sua Compagnia internazionale di arte varia. Fanno parte di questo complesso artistico: i quattro figli del Rivel, virtuosi della musica, della danza e della acrobazia; il balletto Percy Athos; i comici Paulo, Alfredino, Vigorelli e Juanito; la danzatrice Odette Athos, i due Velasco, i trapezisti Chambot, la cantante Joan Ral; i danzatori Arline e Lander e il giocoliere King Repp. La Compagnia di Rivel si tratterrà all'Alfieri per poche sere.

ROSSINI

Stasera: *Il bacio proibito* novità di Bel Ami

Questa sera la Compagnia di Mario Casaleggio mette in scena al Rossini — come abbiamo già pubblicato — la quarta novità della stagione: *Il bacio proibito*, fantasia musicale in due tempi e dodici quadri di Bel Ami, nella riduzione di E. M. Chiappo, con musiche adattate dal maestro R. De Magistris.

La radio

To I, Mi I, Ge I, Ts, Fi I, Pa, Ge: Ore 16: Lezione per allievi Marconisti — 16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Il disco rotto» — 17,15: Musica da ballo — 17,55: Movimento linea aerea dell'Impero — Bollettino presagi.

To I, Mi I, Ge I, Ts, Pa, Bz, Fi II: Ore 19,20: Dischi — 19,30: Trasmissione da Budapest: Concerto di antiche arie e canzoni popolari ungheresi, con la partecipazione del baritono Alessandro Sved e del soprano Isabella Nagy, accompagnati dall'Orchestra Tzigana Pali Partis — 20,20: Commento ai fatti del giorno — 20,30 (esclusa Milano): Dischi — 21: Saggi di Teatro: «Così è se vi pare», terzo atto della commedia di Luigi Pirandello — 21,30: Concerto del Trio Viduzzo-Abbado-Crepax — 22,15: Notiziario — 22,25: Musica da ballo — 23,15-24: Musica da ballo — Previsioni del tempo.

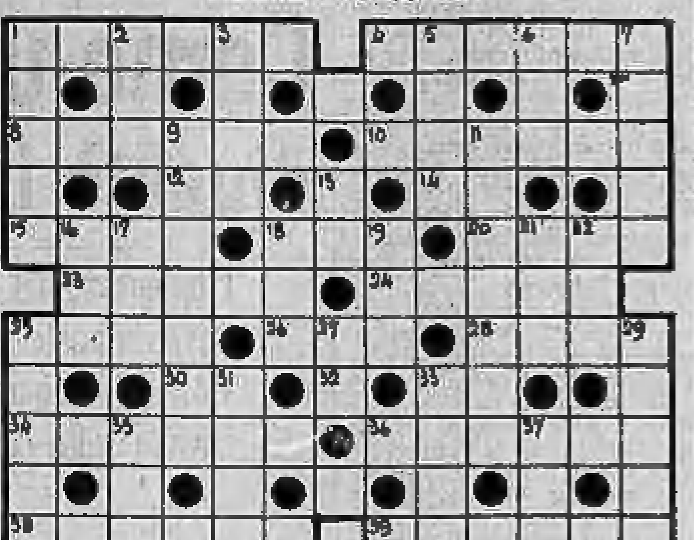
To II, Fi I, Na I, Ro III, Ba II, Mi II, Ge II, An: Ore 19: Musica varia — Asterischi e curiosità — 19,30: Sestetto mandolinistico Bolognese — 20,20: Commento ai fatti del giorno — 20,30: «Io non son geloso», scena di Nando Vitali — 20,50: Concerto di musiche brillanti, diretto dal M.o Umberto Mancini — 21,35: Canzoni e danze, Radiorchestra diretta dal M.o Sergio Vaccari — Indi musica da ballo fino alle 22,30; 22,30-23,55 (Fi II, Na I, An): Musica da ballo.

To III, Ro I, Na II, Ba I, Bo, Bz, Mi III: Ore 19,20: Vedi I° Programma serale — 21: Trasmissione dal Teatro Comunale di Bologna «Simon Boccanegra», opera di Giuseppe Verdi, diretta dal M.o Gino Marinuzzi, M.o del coro Ferruccio Milani — Negli intervalli: Conversazione di Diego Valeri — Notiziario — 23,55: Previsioni regionali del tempo.

LIRICA: Lille, Tolosa: Ore 21,30: «Les invitées», di T. Harsanyi; «La poule noire», operetta di Rosenthal. — PROSA: Monte Ceneri: 20: «La paretea», dramma di G. Giacchio - Bruxelles I: «La vecchia Heidelberg», dramma di W. Meyer Förster - Lille: 21: «Il biglietto della lotteria», di P. Coutier - Lione: 21,30: «L'annonce faite à Marie», di P. Claudel - Bordeaux: 21,30: «Le bossu ou le petit parisien», dramma di F. Bourgeois.

GIOCHI E PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali: 1) Un verbo da cani; 4) La spada del poeta; 8) Primo ministro del dio del sonno; 10) Il nome dell'«Aumentatore del Reich»; 12) Imposta; 14) Incedere; 16) Opera di Petrella; 18) Non vien tutto per nuocere; 20) Asse da botte; 23) Divinazione; 24) Capi orientali; 25) Parte della foglia; 26) Numero tenebroso; 28) Sinfonia incompiuta; 30) Saluto ad Augusto (lat.); 33) La targa di Danzica; 34) Vaga nell'azzurro; 36) Al saggio ne basta una sola; 38) Riunir; 39) Lo era Melusina uscente dal tino.

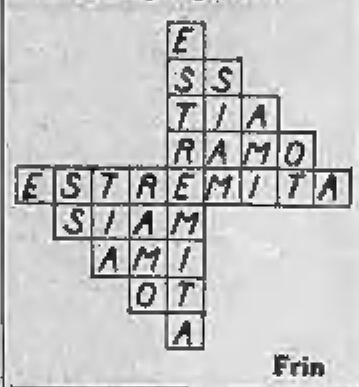
Verticali: 1) Bagliori momentanei; 2) Quella di Quinto è scuola di cavalieri; 3) Un serraglio che non è di belve; 5) L'isola delle rose; 6) E' articolata; 7) Santuario di Madonna nera; 9) Grande famiglia genovese che diede 18 Dogi alla repubblica; 11) Comandar; 13) Altro nome della dea Cibele; 15) Fiume dell'A.O.I. che porta il nome del suo scopritore; 17) Fiume della Baviera, affluente del Danubio; 18) Unità di superficie; 19) Suona vuoto nell'astrazione di una terza persona; 21) Calamita irresistibile; 22) Acquavite di ginepro; 25) Opera di Donizetti; 27) Congiunzione telegrafica; 29) Una donna... di cristallo di rocca; 31) Il rischio simboleggiato dal 33; 35) Città capoluogo di circondario in provincia di Torino; 37) E' saffica, alcaica, ecc. a seconda della composizione strofica.

UN QUI PRO QUO
(Sciarada)

Xxxx ripete l'inclito consesso
Che per laver plaudire la xxxxxxx,
Invece è ragion vera del xxxxxxx
Ch'è giunta infine al fin la prolusione;
E di xxxxxxxxxxx s'ode un cenno
Che l'oratore scambia per allòro.

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Triangoli gemelli



Frin

Un toro sfugge alla corrida ed irrompe in un ballo pubblico

Marsiglia, mercoledì sera.

Durante una corrida a Gallargues, un toro è riuscito a fuggire dall'arena ed è apparso all'improvviso nella piazza del villaggio dove si stava svolgendo un ballo pubblico. La comparsa del toro cagionò un giustificabile panico e parecchie persone, donne e bambini sono rimaste ferite tanto dal toro quanto dai fuggiaschi che, alla ricerca d'un rifugio, calpestavano i caduti a terra.

«Perchè preferisco il Sapone per barba Kaloderma? — Semplicemente perchè lo ritengo di qualità ed efficacia assolutamente superiori. In tutte le parti del mondo ho avuto occasione d'usare per la barba ingredienti di ogni specie e prezzo, ma non ho mai trovato un sapone che come il Kaloderma mi consenta di radermi in maniera tanto facile e gradevole.»

KALODERMA
SAPONE PER BARBA
stick .... L. 4.50
con astuccio bachelite L. 6.—
Acqua post-rasura .... L. 7.50
KALODERMA S.I.A. MILANO

RADIOBALILLA

L'apparecchio radioricevente realizzato dal Regime per il popolo lavoratore - Costruito dalle migliori Case Nazionali.

Collaudato dal Ministero delle Comunicazioni. Ogni Radiobalilla, ha il relativo bollino di collaudo. Tre valvole. Onde medie. Ricezione diurna della stazione più prossima. In condizioni favorevoli ricezione serale di alcune principali stazioni europee.

Privo di reazione regolabile sull'aereo, quindi esente dai disturbi caratteristici degli apparecchi a reazione.

COSTA LIRE 430
TASSE RADIOFONICHE COMPRESE. ESCLUSO ABBONAMENTO ALLE RADIOAUDIZIONI

VENDITA RATEALE

CHIEDETELO AI MIGLIORI RIVENDITORI

Appendice di STAMPA SERA (44

Amore che uccide

Grande romanzo inedito di CARLO COMELLI

Quando la suora ritornò, Claudia non c'era più. Era fuggita dalla finestra, cosa facile del resto, da poi che la camera era situata al piano terreno.

Jarry dopo aver ascoltato attentamente, disse:

— Vi ringrazio, dottore. Ho ritrovato mia sorella, vi prego perciò di non inquietarvi oltremodo. Volete dirmi soltanto se il suo stato è sempre grave?

— Abbastanza perchè richieda una stretta sorveglianza. Non c'è polmonite, come temevamo io ed i miei colleghi, ma sussiste sempre una forte depressione nervosa con tendenza alla nevrastenia, alla esaltazione, che potrebbe condurla anche alla follia!

— Ah! — esclamò Jarry che era divenuto pallidissimo.

— Sorvegliate strettamente vostra sorella. E procurate d'ottenere da lei che si prenda un buon riposo e che segua una buona cura terapeutica. Servirebbero benissimo delle iniezioni arsenicali...

Improvvisamente Jarry attaccò il ricevitore, piantando in asso il dottore. Si era ricordato che Claudia era rimasta sola nella sala del ristorante. Un presentimento strano s'impadronì di lui.

— Forse è fuggita ancora! — mormorò.

Si precipitò nella sala, ma fu tosto rassicurato, Claudia era sempre al suo posto. Lo guardò venire con indifferenza, mentre con voce naturale, gli annunciò:

— Fra un'ora saprete tutto! Sì, mi sono decisa a mettervi al corrente di tutti i più minuti particolari della mia vita. Vol giurerete...

Involontariamente, Jarry la guardò come si guarda un malato, od un fanciullo che delira che non si vuol contrariare. Pensava alle parole del dottore: «Tendenza alla nevrastenia, alla esaltazione che potrebbe anche risolversi in follia!».

In queste parole non era forse la spiegazione di tutto il mistero; la spiegazione dei modi così differenti della giovane donna, della stranezza della sua condotta? Forse ella si trovava già in preda a disordine cerebrale? Mania di persecuzione, forse?

— Non mangiate? — chiese Claudia.

Egli si mise macchinalmente a mangiare qualche cosa, mentre ella, come già aveva fatto al loro arrivo a La Rochelle, lasciava errare lo sguardo sul porto.

Non gli piaceva il modo col quale ella guardava ciò che la circondava, come se scorgesse delle cose percettibili solo ai suoi occhi.

Jarry pensava di ricondurla nella sua camera e là ascoltare il racconto che ella gli avrebbe fatto. Allora sarebbe stato in grado d'agire nel modo più opportuno invece di dibattersi fra mille supposizioni le une più inverosimili delle altre.

D'un tratto, mentre il cameriere serviva il formaggio, Claudia si alzò di scatto, guardando sempre il porto, nel quale Jarry non vedeva nulla di particolare.

— Bisogna che vi lasci per qualche minuto — disse con le labbra tremanti. — Attendetemi qui!

— Ma...

Uno sguardo imperioso gli troncò la parola.

— Niente ma... Vi dico che fra qualche minuto sarò di ritorno. Allora vi dirò tutto... Mi capite?

Aprì la borsetta, nella quale Jarry potè scorgere il calcio di madreperla di una rivoltella per signora, poi se ne andò rapidamente, destreggiandosi fra i tavoli della sala.

Jarry esitò. Che cosa doveva fare? Seguirla? Oppure attendere come ella gli aveva ordinato?

— Mi sembra di essere pazzo! — borbottò. — Vivo continuamente sotto l'impressione ch'ella cerchi di fuggirmi, come il primo giorno...

Vide passare davanti alla finestra dell'albergo la svelta figurina della donna, che disparve rapidamente dai suoi occhi.

Allora, noncurante del cameriere stupefatto che gli andava sciorinando la lista delle vivande, si alzò bruscamente da tavola come aveva fatto poco prima la sua compagna.

— E se Claudia sta per commettere un altro delitto? — si chiese improvvisamente. — A qual fine allora si sarebbe assicurata di avere sempre nella borsetta la sua rivoltella?

Uscì nella strada così come si trovava, senza cappello e senza pastrano. Troppo tardi. Claudia non c'era già più. Svoltò l'angolo della strada vicina, ma anche lì nessuna traccia della donna. La strada non era lunga; si mise a correre, nella speranza di raggiungere la fuggitiva, ma quando giunse al termine della via, urtò violentemente un uomo e per poco non lo fece cadere. L'uomo invece di risentirsi si levò il cappello, e salutò cordialmente:

— Buongiorno, signor Jarry! Che bella sorpresa!

Trasalì e si fermò di botto.

Aveva riconosciuto l'agente L. 53, o piuttosto l'ex-agente L. 53, il signor Giustino Pierremolle.

— Dove correte in tal modo? — chiese con bonomia l'ometto, che era come avvolto in un impermeabile troppo grande per lui e che gli ricadeva fino ai talloni.

— E voi che cosa fate a La Rochelle, caro signore?

Yves aveva ripreso il suo sangue freddo. Senza averne l'aria, aveva raggiunto l'angolo della strada, assicurandosi che Claudia non si vedeva più.

— Come vedete, passeggio — rispose Pierremolle. — Ma diamine, prenderete del freddo, senza cappello nè pastrano!

(Continua)

ULTIME NOTIZIE

Il Reich e le Colonie

Regioni del Camerun del Congo belga e dell'Angola offerte alla Germania?

La missione di Pirow a Berlino

Londra, mercoledì sera.

Il corrispondente diplomatico del Daily Mail afferma di essere in grado di annunciare che il piano che Pirow proporrebbe a Hitler comprende:

1) Cessione al Reich di una parte del Camerun, dell'Angola e del Congo belga.

2) Creazione di un organismo economico internazionale per lo sfruttamento economico dei territori coloniali.

Secondo Pirow, la Germania, abbandonando ogni idea aprioristica sulla questione coloniale, dovrebbe dichiararsi disposta a discutere il piano Pirow in una Conferenza internazionale, la quale sembra già aver l'appoggio della Francia e del Belgio, a condizione che il Reich non si mostri troppo esigente.

IN PALESTINA

714 arabi arrestati dalle truppe inglesi

nel distretto della Galilea

Gerusalemme, mercoledì sera.

Le truppe britanniche hanno compiuto ieri una vasta operazione di rastrellamento nel distretto della Galilea. Senza incontrare resistenza da parte degli insorti, sono stati arrestati, durante le incursioni nei vari villaggi, 714 arabi, che sono stati trattenuti per essere interrogati.

Nascosto dietro un muro della Moschea di Daburiya è stato sorpreso uno dei capi arabi, del quale le autorità non hanno rivelato il nome. Egli era provvisto di una carabina e di munizioni che vennero sequestrate. A Ekaal sono state sequestrate numerose divise militari degli insorti ed una notevole quantità di munizioni. A Tamba si è fatto fuoco sulle truppe dall'alto di una casa. Immediatamente l'edificio è stato circondato e perquisito, ma senza trovare traccia dello sparatore.

Si apprende, intanto, che gli insorti hanno tenuto ieri una specie di conferenza alla quale avrebbero partecipato circa quaranta capi del movimento insurrezionale. La riunione avrebbe avuto lo scopo di esaminare la situazione in conseguenza della pubblicazione del noto rapporto della Commissione Woodhead e di tracciare la linea di condotta per l'avvenire.

Dopo le dichiarazioni di Roosevelt

Dubbio e scetticismo nell'America Latina

sull'efficenza della solidarietà

Buenos Aires, mercoledì matt.

Le dichiarazioni fatte ieri da Roosevelt sulla solidarietà delle Repubbliche americane hanno avuto, come è facile immaginare, larga risonanza nell'America Latina. Ma, a giudicare dalle prime impressioni, esse sono state accolte con qualche riserva circa la portata pratica di tale solidarietà in taluni ambienti ufficiali.

In Argentina, per esempio, il Ministro degli Esteri, interrogato in proposito dall'United Press, non ha voluto uscir fuori di una linea generica, pur elogiando le idee di Roosevelt.

«L'Argentina — ha detto il dott. Cantilo — ha sempre sentito la solidarietà delle nazioni americane in materia di difesa, ma non è il caso ora di parlare della conclusione di patti. Qualora avvenisse di dovere affrontare la questione della difesa collettiva, l'Argentina non mancherebbe di fare i passi necessari». Invitato a chiarire ulteriormente il suo pensiero, il dott. Cantilo ha rifiutato di fare altre dichiarazioni.

Da Lima informano che il Ministro degli Esteri, Carlos Concha, ha dichiarato che la comunità di interessi fra le Repubbliche americane è palese ed ovvia. La sicurezza di una è la sicurezza di tutte. Secondo lui, tutte le repubbliche del continente avrebbero sottoscritto alle dichiarazioni di Roosevelt.

Più riservato è stato Luis Arteaga, Ministro degli Esteri del Cile. Egli ha detto che prima di manifestare le sue impressioni desidera studiare le dichiarazioni del Presidente degli Stati Uniti. La «United Press» si è rivolta anche ad altri uomini politici, i quali hanno espresso genericamente la loro approvazione; alcuni si sono limitati, come ha fatto l'exministro Miguel Cruchaga, a dichiarare di avere fede nella saggezza della politica rooseveltiana.

Il saluto del Reich alla salma di von Rath

che ritorna in Patria

Aquisgrana, mercoledì sera.

Il treno speciale che riporta in Germania le spoglie mortali di Ernst vom Rath è arrivato stamattina presto alla frontiera tedesca. Un distaccamento di soldati nazionalsocialisti ha reso gli onori militari alla salma, presso la galleria di Gymnich.

Nonostante l'ora mattutina, una densa folla si è accalcata nella stazione per rendere l'estremo saluto al Caduto. Sulla banchina erano ad attendere il convoglio il padre e i due fratelli del giovane diplomatico, il capo del Protocollo, barone von Doernberg, e il Gauleiter di Colonia, oltre a numerose personalità politiche e militari.

Appena il treno è giunto in stazione, la bara è stata calata dalla vettura e deposta su un catafalco, attorno al quale si trovavano delle compagnie d'onore dell'Esercito. Davanti alla bara, attorno a cui erano, sull'attenti, nell'uniforme diplomatica, i rappresentanti del Ministero degli Esteri del Reich, il Gauleiter ha pronunziato una breve allocuzione ed ha poi deposto ai piedi del catafalco una corona del Führer Cancelliere.

TRA WASHINGTON E BERLINO

I debiti ex-austriaci e la penetrazione commerciale

Washington, mercoledì mattino.

Negli ambienti bene informati si pensa che Roosevelt non si limiterà a discutere con Wilson la questione ebraica, ma insisterà sui tre punti:

1) Il silenzio del Reich sulle note del Governo degli Stati Uniti chiedenti il pagamento dei debiti dell'Austria;

2) La campagna economica del Reich nell'Europa centrale che ha danneggiato il commercio americano ed ostacola la conclusione di un accordo economico fra gli Stati Uniti e la Turchia;

3) I progetti economici e politici del Reich nell'America del Sud.

D'altra parte, se risulteranno fondate le voci secondo cui degli ebrei cittadini americani avrebbero sofferto dei danni in Germania, c'è da attendersi una protesta immediata a Berlino.

Anche la Polonia dovrà risolvere il problema giudaico

Varsavia, mercoledì sera.

L'A.B.C., [illegible], occupandosi del problema ebraico, scrive: «Bisogna distruggere per sempre la potenza internazionale del giudaismo, per creare le condizioni necessarie ad una Polonia più sana e più armonica nazionale. Si deve quindi accogliere con simpatia ogni passo in avanti fatto su questa via. Anche la Polonia non può tardare più oltre a risolvere il problema ebraico».

Quattro maschietti nati in una sola volta

Rio de Janeiro, merc. matt.

I giornali ricevono, da Tatuhy, nello Stato di San Paolo, che la moglie di un agricoltore di quel centro, tale Rita De Conceição, ha dato ieri alla luce quattro bambini, tutti maschi.

I Principi d'Olanda in viaggio in Polonia

Varsavia, mercoledì sera.

Il Principe Bernardo dei Paesi Bassi è arrivato a Posen dove si incontrerà oggi con la consorte, la Principessa Giuliana, e la figlioletta. Essi si recheranno a Iwno dove saranno ospiti del conte Mielżynski.

Per combattere lo spionaggio

Entrata limitata in Giappone ai russi bianchi

Tokio, mercoledì sera.

Secondo lo Chugai, la polizia nipponica ha deciso di limitare la entrata in Giappone dei russi bianchi per combattere lo spionaggio.

LA GUERRA IN CINA

I giapponesi non trovano che rovine sul loro cammino

La capitale dell'Hunan incendiata

Hong Kong, mercoledì sera.

Informazioni giunte stamani alle autorità navali britanniche di Hong Kong confermano che, tanto la città di Changsha, capitale della provincia dell'Hunan, quanto gli impianti industriali dei dintorni, sono stati completamente distrutti dall'incendio appiccato dalle truppe cinesi, prima di ritirarsi davanti all'avanzata giapponese.

Dalle rovine di Changsha partono frequenti esplosioni, dovute allo scoppio di depositi di munizioni. I residenti stranieri si sono rifugiati a bordo di battelli fluviali. Essi sono tutti incolumi e sono stati forniti di sufficienti provviste di viveri.

I TIMORI DI STALIN

Il Congresso del Partito rinviato per paura dell'opposizione

Varsavia, mercoledì sera.

Da fonte bene informata apprendiamo alcuni particolari sulla seduta dell'Esecutivo Comunista di ieri a Mosca. Il Politburo ha rinviato ancora una volta la convocazione del Congresso del partito. L'ultimo Congresso — che fu il diciassettesimo — ebbe luogo nel febbraio 1934. Alcuni membri dell'Esecutivo avevano esposto la necessità per consolidare il partito comunista di convocare il Congresso, ma Stalin non ha voluto sentir ragioni nel timore di una ripresa del movimento di opposizione.

E' da notare che i poteri affidati dal Congresso all'Esecutivo del Partito sono scaduti già dal 1938 ed alcuni rappresentanti, eletti dal Congresso stesso sono scomparsi dalla circolazione. Dal 1934 ben cinque membri dell'Esecutivo non sono fra i viventi: Kirow fu assassinato a Leningrado, Ordzonikidze commissario all'industria pesante e Kujbyšev presidente della Commissione per i piani statali scomparvero in circostanze misteriose; Czubar e Kossior arrestati e, in fine Postyšev presidente dell'Esecutivo comunista ukraino fu rinchiuso in un manicomio.

Giornali nazionalisti sospesi in Svizzera

Berna, mercoledì sera.

Il Consiglio Federale, su proposta del Dipartimento della Giustizia e Polizia, ha sospeso la pubblicazione dei tre giornali *Angriff*, *Schweizerdegen* e *Schweizervolk*, accusati nei giorni scorsi di diffondere ideologie di ispirazione nazista.

Un accordo economico fra Giappone e Ungheria

Budapest, mercoledì sera.

Fra il Governo ungherese ed il Ministro del Giappone a Budapest è stato firmato un patto di amicizia e culturale che serve a regolare e ad approfondire le relazioni fra i due Paesi nei campi economico, artistico, musicale, letterario, teatrale, cinematografico, sportivo, della radio, ecc.

Presidente cèko?

Il Ministro cèko degli Esteri, Chvalkowsky, uno dei più quotati candidati alla Presidenza della Repubblica cèka

Misure restrittive a Gerusalemme

Gruppi di arabi sostano dinanzi ad una Moschea di Gerusalemme ove sono affissi i manifesti delle autorità inglesi che emanano nuove norme restrittive sul coprifuoco

Il Ministro Lantini ad un Convegno dei dirigenti provinciali della Confederazione dei Lavoratori dell'Industria

Roma, mercoledì sera.

Nel salone del Ministero delle Corporazioni si è riunito questa mattina, alle ore 10, il convegno dei dirigenti nazionali e provinciali della Confederazione fascista lavoratori dell'industria. Il convegno è stato convocato dal presidente della Confederazione, Tullio Cianetti, per avere la possibilità di esaminare, insieme con i capi delle organizzazioni nazionali e provinciali di tutte le categorie, i risultati dell'assistenza svolta fino ad oggi a favore dei lavoratori dell'industria e i problemi che si pongono negli interessi dei lavoratori e dell'economia nazionale allo studio degli organi confederali e dei singoli dirigenti delle associazioni.

Il salone delle Corporazioni era affollato di dirigenti sindacali; erano presenti i direttori generali, i segretari delle Federazioni e dei Sindacati nazionali di categoria, i segretari di tutte le unioni provinciali. Alle ore 10, accolto da scroscianti applausi, ha preso posto al tavolo della presidenza il Ministro per le Corporazioni S. E. Lantini, che era accompagnato dal Sotto-Segretario per le Corporazioni S. E. Ricci, dal vice-Segretario del Partito dott. Dino Gardini, dal presidente della Confederazione lavoratori dell'industria Tullio Cianetti.

Dopo il saluto al Duce, ordinato dal Ministro delle Corporazioni, hanno inizio i lavori del convegno.

La relazione del presidente Cianetti illustra tutti gli aspetti dell'attività confederale. Quindi il conte Volpi di Misurata rivolge ai dirigenti dei lavoratori e al loro presidente un cameratesco saluto a nome della Confederazione da lui presieduta; il dott. Gardini porta il saluto del Partito.

S. E. Lantini poi esprimendo un fervido benvenuto ai rappresentanti dei lavoratori nella sede delle Corporazioni, esamina alcuni punti della relazione Cianetti e si sofferma ad illustrare alcuni dei maggiori problemi dell'industria e dell'economia che sono allo studio del Ministero e del Regime. Le dichiarazioni del Ministro si chiudono con un aperto e fervido elogio alla capacità e alla volontà di azione fascista dell'organizzazione sindacale dei lavoratori dell'industria. Alle ore 13 il convegno, con il saluto al Duce e con il canto di «Giovinezza», sospende i lavori, per riprenderli alle ore 16,30 nella sede della Confederazione.

Pericoloso delinquente alle Assise di Ivrea

Ivrea, mercoledì sera.

Si è iniziato stamani, presso la nostra Corte d'Assise, il processo contro il pregiudicato Maggiore Giovanni, di Valchiusa, imputato di numerosi furti, rapine, resistenza a pubblici ufficiali, lesioni, e tentato omicidio ai danni di tre carabinieri. Il Maggiore, nel settembre dello scorso anno, venne denunciato alla forza pubblica, che iniziò delle ricerche. Il maresciallo Cabra, con tre militi, riuscì a bloccare il Maggiore in una baita presso Traversella, ma questi cominciò a sparare ferendo il carabiniere Ruberto Salvatore. Poi il delinquente, pur ferito, venne ridotto all'impotenza. Il carabiniere Ruberto, guarito, ebbe anche una medaglia d'argento. Occorreranno diverse udienze prima di avere il verdetto.

Depositi di legnami in fiamme nella Val di Sole

Trento, mercoledì sera.

Un violento incendio è scoppiato la scorsa notte, per cause non ancora accertate, in una falegnameria di Vermiglio, in Val di Sole. Il fuoco, alimentato dal vento, ha distrutto depositi di legname causando ingenti danni. I pompieri, accorsi sul posto, sono riusciti dopo difficile lavoro, a circoscrivere le fiamme che minacciavano di estendersi ai fabbricati vicini.

Bimbo travolto e ucciso da due buoi imbizzarriti

Trento, mercoledì sera.

Stamane, nel paese di Vigolo Vattaro, il piccino Mario Bovoli di 4 anni, mentre stava giocando in mezzo alla strada, è stato travolto da un carro trainato da due buoi che si erano imbizzarriti. Il piccino ha riportato gravissime ferite in seguito alle quali è morto poco dopo.

Lascia la casa paterna

VICENZA. — Il quindicenne Dino Pasquello, da Bassano del Grappa, domenica scorsa, presa una bisaccia da scuola e postavi dentro una camicia ed una maglia, si allontanava da casa senza dare più alcuna notizia di sè.

Fienile in fiamme

ROVIGO. — L'altra sera si è sviluppato un violento incendio in un casolare di proprietà di Antonio Tosi, a Bagnolo di Lendinara. Nel sinistro sono andati distrutti un fienile e circa duecento quintali di foraggio.

Rubano e pranzano a sbafo

TREVISO. — Alcuni malviventi, penetrati nottetempo nella canonica di Merano, retta dal parroco don Condotta, imbandirono una succolenta cena innaffiata da diverse bottiglie. Dopo il banchetto i ladri rubavano una macchina da scrivere, diversi soprabiti e si allontanavano indisturbati.

Pubblica attestazione di un giornalista svedese alla cortesia italiana

Come furono recapitati documenti dimenticati dall'ospite

Roma, mercoledì sera.

Il redattore capo dello *Svenska Dagbladet*, uno dei maggiori giornali svedesi, signor Gustavo Ahbi, di ritorno a Stoccolma, dopo un soggiorno di 15 giorni a Roma, scrive nel suo giornale:

«Viva l'Italia. Sono tornato in questi giorni dal fascinoso Paese di Mussolini ed ho avuto una gradevole sorpresa che ha rinnovato ancora i miei bei ricordi di quel grande Paese di lavoro e di disciplina che è oggi l'Italia fascista. Ho ricevuto, dopo il mio ritorno, per posta, tre pacchetti contenenti lettere, documenti e altro da me dimenticati nel vagone-letto del treno con cui lasciai Roma. Colui che, dopo aver rintracciato il mio nome e indirizzo, spende lire 7,50 per farmi pervenire gli oggetti, ha anche la delicatezza di non farsi conoscere, lasciandomi debitore di soldi e di ringraziamenti inespressi.

«Altra esperienza del genere ho avuto quando a Roma dimenticai in un tassì il mio portafogli con varii documenti importanti, e che il giorno seguente mi fu consegnato dall'apposito ufficio degli oggetti smarriti in Campidoglio. Tutto ciò significa ordine e rettitudine, oltre alla cortesia che ho riscontrato in ogni luogo di Roma: stile fascista».

L'arrivo a Verona di 545 lavoratori agricoli di ritorno dalla Germania

Verona, mercoledì sera.

Da oltre Brennero sono arrivati alle 11,22, alla stazione di Porta Nuova, 545 rurali di ritorno dai lavori effettuati in diverse zone del Reich. I lavoratori sono stati ricevuti dal delegato confederale on. Lisioli e da altri camerati dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'agricoltura. Quest'ultima organizzazione ha disposto per un'accoglienza cordialissima.

Commenti di Borsa

TORINO, 16. — Diminuiti scambi e prevalenza di offerte fanno compiere al mercato un leggero regresso diffuso in tutti i comparti. Chiusura sui minimi della giornata con qualche unità di meno da quella precedente.

MILANO, 16. — Il mercato ha stamane accentuato i realizzi in vista dei prossimi riporti. Qualche maggiore ripiegamento tra i comparti azionari si nota ancora per i Tessili, Generali, Viscola, Pirelli II, Franco Tosi, Bridania, Raffinerie L.L., Centrale, Stet, Fondi Rustici, Teti e Gim. In vantaggio da ieri le Lane, Lisi, Cascami e le Burgo, e ben resistenti sui prezzi ultimi, le Emiliane, Olati, Distillerie, Sip, A.N.I.C., Orobia, e la Bresciana. Quasi immutati i titoli di Stato.

ULTIME DI CRONACA

Automobilista torinese ridotto in fin di vita per uno scontro a Padova

Ci telefonano da Padova:

Un grave incidente automobilistico è avvenuto stamane, verso le ore 7,30, lungo la strada di Battaglia. Un'auto guidata da certo Ottavio Busio di 23 anni, di Torino, ed ivi abitante in via Santa Chiara, a causa della nebbia andava a cozzare contro un pesante autocarro fermo sulla strada.

In seguito all'urto il Busio rimaneva ferito gravemente. Soccorso urgentemente e trasportato all'Ospedale di Padova, i sanitari lo facevano ricoverare e lo giudicavano in imminente pericolo di vita.

Rifiuta un invito a cena per poi derubare l'amico

13.000 lire sparite

Il trentaseienne Antonio Enrico fu Giovanni, abitante in via Ascoli 18, lavora come pulitore presso l'officina di cromatura, di tale Domenico Paulasso posta in via Alpasca 16; ed è amico del suo principale, ne conosce le abitudini e spesso viene da lui trattenuto a cena. Ma per la domenica 23 ottobre u. s. l'Enrico declinò l'invito, accusando mal di pancia. E il buon Paulasso, cui spiace cenare la festa in casa senza amici, se ne andò in trattoria. Quando tornò a casa, verso mezzanotte, si accorse che qualcuno era entrato nel suo alloggio e gli aveva rubato dal cassettone ben 13.000 lire in denaro. Chi era stato? Il cav. Ramella, capo della Squadra Mobile, incaricò il maresciallo Carrato di chiarire la faccenda. E tutti gli indizi vengono a gravare sull'Enrico, il quale, verso le 22 di quella sera, fu visto a cena fuori con un'amica, tutto allegro e pieno di quattrini (mentre di solito è in bolletta). Arrestato — insieme all'amica Francesca Macchiaudo, abitante in via S. Giulia 57, che quel giorno e quella sera fu sempre con lui — egli nega, ma è già caduto in contraddizioni. Delle 13.000 lire, però, non si ha traccia.

Sacchi di cemento e arnesi da muratore salvati in tempo

Accanto allo stabile n. 50, c'è in corso Re Umberto il cantiere di una casa in sopraelevazione, impiantatovi dal capomastro Pietro Giannetto. Sulla mezzanotte dell'altro ieri, tre individui, muniti di un carretto a mano, entrarono dentro gli steccati e cominciarono a caricare sacchi di cemento, tondini di ferro e arnesi svariati, per un valore di circa 800 lire. Ma il signor Pietro Gioda, figlio del portinaio del n. 50, svegliatosi al rumore che i tre facevano e visto di che si trattava, corse a dare l'allarme agli agenti di S. Secondo e in breve tornò sul posto con due di essi. Allora i ladri si diedero alla fuga, ma uno di questi — tale Giuseppe Galli di Martino, quarantaduenne, abitante in strada di Settimo 8 — non fece in tempo a scappare ed è stato arrestato. Così i malfattori hanno perduto uno dei loro... ed il carretto!

Castagne, pere e patate perdute e riprese (insieme ai ladri)

Tale Antonio Todisco ha una baracca di legno in via Lamberto De Bernardi, dove custodisce delle derrate delle quali fa commercio. Nella notte dal 14 al 15 corrente, ignoti ladri, mediante rottura del lucchetto, entrarono nella baracca ed asportarono circa 70 chili fra castagne, pere e patate, nonchè alcuni effetti di vestiario, per un valore totale di 380 lire. Denunciato il furto al Commissariato di S. Secondo, in seguito ad accurate indagini vennero prontamente identificati i ladri e fu potuta recuperare tutta la refurtiva. Sono così stati arrestati e tradotti alle carceri tali Rodolfo Napole, abitante in strada di Cuorgnè 47, e Roberto Garassino, senza fissa dimora. I due hanno confessato.

Di notte, col coltello

Una pattuglia della Squadra Mobile fermava, dopo le ore 3 di questa notte, nel giardino Lamarmora, un individuo che ivi sostava sopra una panchina. Riconosciuto per il pregiudicato Beniamino Maretto fu Giuseppe di 31 anno, senza fissa dimora, e trovato in possesso di un coltello di misura proibita, il vagabondo è stato arrestato.

Deplorevole lite fra padre e figlio

Ieri sera, nella propria abitazione in via Alba 5, tale Raffaele Franco fu Rocco, di 46 anni, per futili motivi veniva a lite e poscia passava a vie di fatto col figlio Emanuele, di soli 15 anni. Il ragazzo, colpito da una martellata al capo, è stato ricoverato ieri sera stessa all'Ospedale delle Molinette, dove il dott. Cucco l'ha giudicato guaribile in sei giorni; il padre, che aveva ricevuto un morso alla mano destra, si è fatto medicare stamattina allo stesso nosocomio. Guarirà in quattro giorni.

Beve della benzina credendola acqua minerale

Il sessantacinquenne Carmelo Candela fu Filippo, abitante in via Cibrario 26, ieri pomeriggio, mentre si trovava nel negozio di un ciclista in via del Carmine 9, vedendo una bottiglia con l'etichetta di una nota acqua minerale, se la portò alla bocca e ne trangugiò una sorsata. Ma la bottiglia conteneva benzina, e il Candela ha dovuto ricorrere stamattina all'Ospedale delle Molinette, dove il dott. Vellcogna, dopo le cure del caso, lo ha fatto ricoverare giudicandolo guaribile in dieci giorni.

Nel rialzare un cavallo si prende un calcio

Sullo stradale di Chieri, tale Michele Ricchiardi fu Luigi, di 59 anni, abitante in via Mercadante, n. 16, mentre tentava di rialzare un cavallo caduto a terra, veniva colpito da un calcio dell'animale. Ha riportato una ferita che, medicata all'Astanteria Martini, è stata giudicata guaribile in 10 giorni.

Colpito da sincope

Verso le 9,30 di questa mattina, un individuo che transitava in corso Palermo si è accasciato improvvisamente al suolo, colto da grave malore. Soccorso da passanti e trasportato nella vicina farmacia Andreotti, il sofferente, che non era in grado di pronunciare parola, è stato poco dopo trasferito dalla Croce Verde all'Astanteria Martini. Si ignora l'identità dell'infortunato, che è stato colpito da sincope cardiaca e le cui condizioni permangono gravi.

Giovane operaia investita da un ciclista

L'operaia diciassettenne Teresa Missiglian fu Romano, abitante in via Gustavo Doglia 53, mentre questa mattina attraversava a piedi la piazza Generale Baldissera, è stata investita da un ciclista rimasto (poco cavallerescamente) sconosciuto. Ha riportato una ferita alla fronte e altre più lievi lesioni, medicate all'Astanteria Martini e guaribili in sei giorni.

Cade da una scala Porta

Caduto da una scala Porta, dall'altezza di un primo piano, mentre lavorava ai canali di gronda della casa sita in via Cibrario 21, il lattoniere Mario Prola, di 25 anni, abitante in via Garibaldi 45, ha riportato la frattura di un pugnetto e contusioni varie. La Croce Verde lo ha trasportato all'Ospedale Martini.

Fra due ciclisti

Uno scontro fra due ciclisti è avvenuto ieri in corso Giulio Cesare angolo corso Firenze. Uno dei due — l'altro si allontanò precipitosamente, illeso — ha riportato la distorsione d'un metacarpo con leggera frattura dell'ulna, lesioni che il dott. Cucco delle Molinette ha medicato questa mattina alle 11 e giudicato guaribili in dieci giorni. Il ferito è Alessandro Cappello fu Giov. Battista, di 24 anni, abitante in via Bra 8.

Nelle Provincie italiane

Violento incendio

BUSTO ARSIZIO. — Un violento incendio è scoppiato nella proprietà di tale Domenica ved. Stoppa, causato da una scintilla sfuggita da un camigneolo in collegamento con una grossa stufa di uno stabilimento di preparazione del raion. Le fiamme sono state domate dopo alcune ore di incessante lavoro da parte dei vigili del fuoco.

Investitore condannato

BUSTO A. — Tale Enrico Castraghi fu Angelo, procedendo a fortissima velocità, ha investito con la propria bicicletta la vecchia Paolina Rossi provocandone la morte quasi istantaneamente. Il Castraghi ha risposto al Tribunale di omicidio colposo ed è stato condannato.

Scontro stradale

BERGAMO. — Ostini Carlo di ritorno da una visita al Cimitero colla propria motocarrozzetta, recante a bordo la moglie e due figli, giunto all'incrocio di via Borgo Palazzo, veniva investito in pieno dalla motocicletta guidata da Gola Giovanni da Torre de' Roveri, proveniente da Seriate. Nell'urto i due motociclisti rimanevano miracolosamente incolumi, mentre i bimbi e la moglie dell'Ostini riportavano varie lesioni.

Ucciso dal treno

COMO. — Il sessantenne Giovanni Conti da Torre dei Busi (Bergamo) attraversava ubriaco i binari della ferrovia Menaggio-Porlezza allorchè sopraggiungeva un treno. Il macchinista riusciva a fermare il convoglio ma il Conti ertato e gettato per terra riportava gravi ferite al viso. Caricato sullo stesso treno e trasportato a Porlezza decedeva per meningite traumatica.

Salvo per miracolo

INTRA. — Il trentacinquenne Riccardo Violetti, mentre scendeva in bicicletta da Nobio, causa la rottura dello sterzo usciva di strada andando a finire in un burrone. Per un vero miracolo se l'è cavata con lievi ferite.

Truffatore in Tribunale

INTRA. — Al Tribunale di Pallanza è stata discussa la sentenza del Pretore di Arona che condannava il ventiseienne Aldo De Nicola di Ernesto, residente a Borgosesia, a 7 mesi di reclusione e 700 lire di multa col beneficio della condizionale, per truffa. Il Tribunale, a parziale riforma della sentenza del Pretore, ha revocato il beneficio della condizionale.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata: N.	Div. nella pagam.	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½% c.	[illegible]	1,75	1-7-38	74 30	74 35
100	Id. f. c.	[illegible]	1,75	1-7-38	74 40	74 40
100	Pr. Red. 3½% c.	8	1,75	1-7-38	71 80	71 80
100	Id. f. c.	8	1,75	1-7-38	72 —	71 80
100	Rend. 5% '35 c.	6	2,50	1-7-38	95 05	94 90
100	Id. f. c.	6	2,50	1-7-38	95 10	95 10
100	Redim. 5% c.	4	2,50	1-7-38	95 20	95 —
100	Id. f. c.	5	2,50	1-7-38	95 25	94 95
500	I.R.I. 4½% c.	11	11,25	1-7-38	445 —	441 —
500	Torino 4½% c.	20	11,25	1-4-38	435 —	439 50
500	Id. 5% 1926 c.	9	11,25	1-4-38	436 —	436 —
500	Id. 5% 1937 c.	—	— —	— —	410 3/8	410 —
500	S. Paolo 3½%	60	7,875	1-4-38	411 ½	411 50
500	Id. 4 (più 2) c.	9	9 —	1-4-38	448 50	447 75
500	Ferrov. 3% c.	—	3,75	1-7-38	301 —	300 —
500	St. Ferr. 4½%	10	11,25	1-7-38	470 —	470 —
100	B.T.N. 1940 c.	14	2,50	15-5-38	101 90	101 90
100	Id. 1941	12	2,50	15-5-38	102 45	102 30
100	Id. 1943 VIII	6	2 —	15-5-38	91 50	91 40
100	Id. 1943 XII	7	2 —	15-6-38	91 50	91 30
100	Id. 5% 1944	6	2,50	1-6-38	98 70	97 70
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	6	10 —	1-7-38	510 —	510 —
500	I.R.I.-Mare 4½	6	11,25	1-7-38	475 —	475 —
500	I.R.I.-Ferro 4½	5	11,25	1-7-38	476 —	475 50
500	Migl. 4% (conv.)	6	9 —	1-4-38	416 —	415 —
[illegible]	Siipet 6%	58	15,00	1-6-38	505 —	501 75
[illegible]	Mediterranea	79	21,20	10-4-38	475 —	475 —
[illegible]	Meridionali	135	19,85	1-6-38	609 —	[illegible]
5	Lloyd Sabaudo	34	10 —	20-4-31	5 60	5 60
500	Navig. A. I.	5	15 —	5-6-38	300 —	300 —
100	Torino-Nord	6	5 —	10-4-38	135 —	134 50
10	Italgas	5	0,105	1-3-38	13 50	13 60
60	Sip	11	3,10	14-4-38	61 60	60 7/8
500	Terni	45	15,30	6-4-38	240 70	239 30
75	P. C. E.	12	4,50	16-6-38	89 50	81 50
125	Valdarno	4	3,50 a.	10-3-38	140 —	140 —
200	Marid. Elettr.	48	9 —	6-6-38	288 50	290 —
200	Edison	3	7,50 a.	5-10-38	203 —	204 —

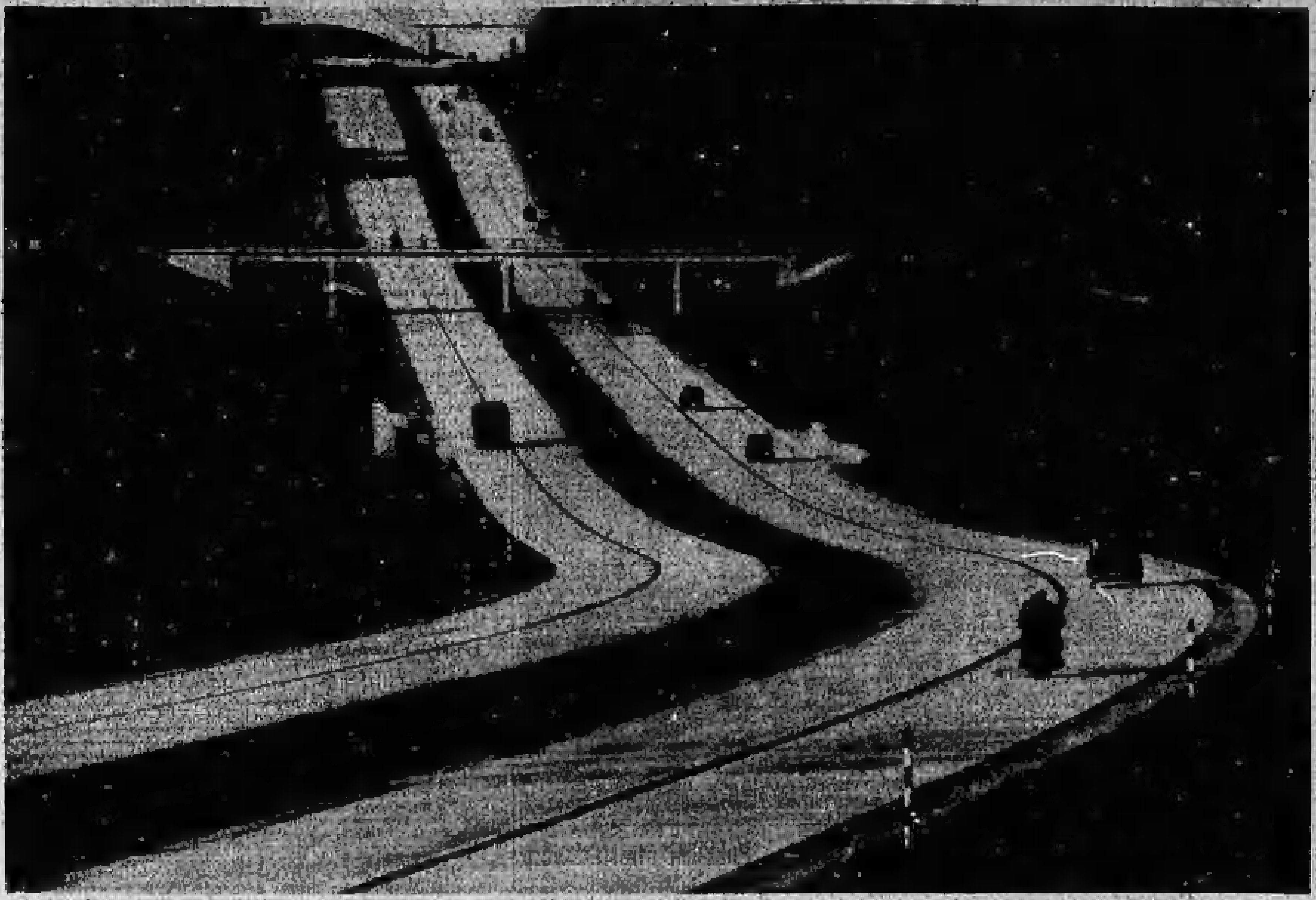
Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata: N.	Div. nella pagam.	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	S. T. E. T.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Snia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	F. Martini e C.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Savigliano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Nebiolo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
50	Tedeschi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
50	Ansaldo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Ilva	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Fiat	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
150	Montecatini	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Schiapparelli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Mira Lanza	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
75	C. I. R.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	A. N. I. C.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
75	Florio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Acqua Potabile	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Venchi-Unica	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
50	Romana Zucch.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Viscosa	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Valli Lanzo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Lane Borgosesia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
75	F. I. S. A. C.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Cartiera Ital.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Cartiera Burgo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Beni Stabili	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Fornaci	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Parigi 50,15; Londra [illegible]; Svizzera 430; New York 19,

A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO										
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
									GENOVA		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
									TRIESTE		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

STAMPA SERA



Il bianco nastro dell'autostrada Monaco-Berlino

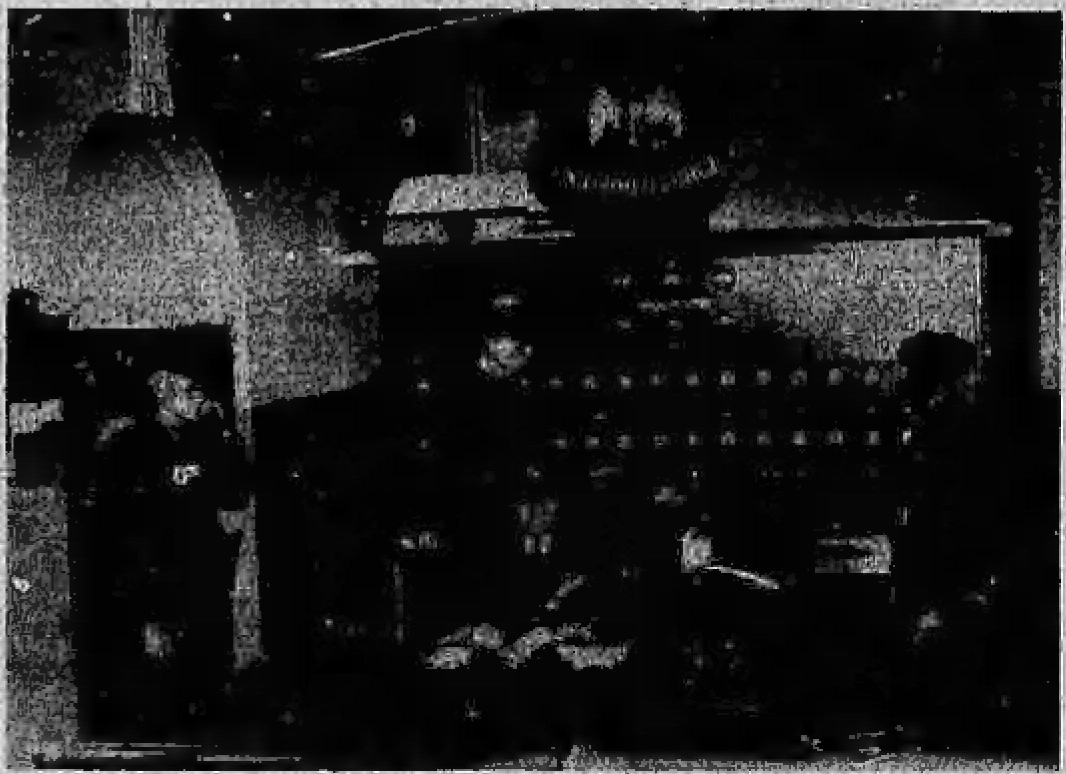
Modernissima e invitante è la nuova autostrada Monaco-Berlino. La bianca pista, separata da un nastro erboso, che permette il senso unico, si snoda per le verdi vallate che separano la Baviera dalla Capitale del Reich, ricca di viadotti e di sottopassaggi che lasciano ampie visuali.

Il fidanzato di Maria di Savoia

La foto, eseguita qualche anno addietro, ci mostra il fidanzato di Maria di Savoia con i fratelli. Da sinistra: il Principe Gaetano, il Principe Saverio, il Principe Luigi, prossimo sposo, e il defunto Principe Sisto.

Il Duchino di Kent compra un triciclo

Il giovanissimo James, figlio del Duca di Kent, sotto la sorveglianza paterna prova un nuovo acquisto: un triciclo che gli permetterà di scorrazzare per il parco della villa ove risiede.



Per difendere il Tesoro americano

Di una modernità assoluta sono i congegni installati al Ministero delle Finanze degli Stati Uniti, a Washington, per difendere le camere blindate che proteggono il Tesoro americano. Innumerevoli cavi elettrici, provenienti da tutte le sale del Tesoro terminano al quadro di segnalazione sito nel posto di guardia che si scorge nella fotografia. Qualora i ladri tentassero introdursi nelle camere di sicurezza, immediatamente tutte le porte si chiuderebbero in modo automatico e una suoneria d'allarme farebbe udire il proprio squillo. Nel quadro luminoso, poi, risulterebbe il luogo esatto ove si trova imprigionato l'indesiderato ospite.

Il ricovero antiaereo...

...d'una scuola inglese

Tutti i settanta alunni di Littlehampton, nel Sussex, trovano posto in questo moderno ricovero antiaereo di cui è stata dotata la scuola comunale. Le foto mostrano gli allievi durante le prove di difesa antiaerea.

Tavola imbandita per Re Carol

Re Carol di Romania e il Principe Michele sono giunti ieri in visita a Londra, accolti alla stazione Victoria da Re Giorgio VI e dal « Premier » Neville Chamberlain. Alla Legazione romena di Londra vi è stato, naturalmente, un gran fervore di preparativi. La foto ci mostra la tavola imbandita nella sala da pranzo della Legazione, pronta ad accogliere gli ospiti reali.

Una visione di Saluzzo alta

La quiete e la serenità della vecchia Saluzzo sono ritratti felicemente in questo quadro di Giulio Boetto, esposto alla Mostra personale del pittore al Circolo degli Artisti di Torino.